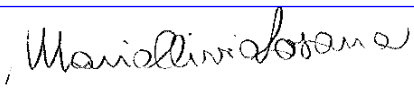


DIPARTIMENTO RISCHI FISICI E TECNOLOGICI
Struttura Semplice Radiazioni ionizzanti e Siti nucleari

RETI DI MONITORAGGIO, RETE DI ALLERTA E ATTIVITA' DI VIGILANZA
RADIOMETRICA DI ARPA PIEMONTE – RESOCONTO ANNO 2025

Relazione tecnica n. 75/SS21.02/2026

Redazione	Funzione: Componente SS Radiazioni ionizzanti	
	Nome: Maria Clivia Losana	
	Funzione: Componente SS Radiazioni ionizzanti	
	Nome: Luca Bellina	
Approvazione	Funzione: Responsabile SS Radiazioni ionizzanti	
	Nome: Mauro Magnoni	

INDICE

1	PREMESSA	3
2	LE STRATEGIE DI CONTROLLO	3
3	LE RETI DI MONITORAGGIO E LA RETE DI ALLARME	5
4	METODOLOGIA DI MISURA E METODI DI PROVA	6
5	STRUMENTAZIONE UTILIZZATA	7
6	ATTIVITA' DI MONITORAGGIO	8
7	VALUTAZIONI DOSIMETRICHE	39
8	ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO	45

1 PREMESSA

In questa relazione vengono presentati i risultati relativi all'anno 2025 delle analisi radiometriche effettuate nell'ambito delle reti regionale e nazionale di monitoraggio della radioattività ambientale, della rete di allerta nonché dell'attività di vigilanza svolta da Arpa Piemonte sul territorio regionale presso le aziende e gli impianti, diversi da quelli del ciclo del combustibile nucleare, che possono essere fonte di rischio radiologico per l'ambiente e la popolazione.

Il quadro legislativo di riferimento è costituito dal D. Lgs. 31 luglio 2020, n. 101 "Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti". Questa norma racchiude in sé tutti gli aspetti legati alla presenza e all'utilizzo di radiazioni ionizzanti, sia naturali che artificiali, in tutti i settori e abroga le norme precedenti, diventando quindi l'unico riferimento normativo di settore. L'art. 152 "Controllo sulla radioattività ambientale" afferma che "il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare esercita il controllo sulla radioattività ambientale e il Ministero della salute esercita il controllo sugli alimenti e bevande per consumo umano e animale. I ministeri si danno reciproca informazione sull'esito dei controlli effettuati. Il complesso dei controlli è articolato in reti di sorveglianza regionale e reti di sorveglianza nazionale, i cui dati confluiscono nella banca dati della rete nazionale di sorveglianza della radioattività ambientale istituita ai sensi dell'articolo 104, del decreto legislativo n. 230 del 1995". La gestione delle reti uniche regionali è demandata alle singole Regioni le quali, per l'effettuazione dei campionamenti e delle misure, debbono avvalersi delle strutture pubbliche idoneamente attrezzate.

In quest'ambito la Regione Piemonte si avvale di Arpa Piemonte ed ha emanato le disposizioni per lo svolgimento di dette attività di monitoraggio con la Legge Regionale n. 5 del 18 febbraio 2010 "Norme sulla protezione dai rischi da esposizione a radiazioni ionizzanti" e con la DGR n. 17-11237 del 9 dicembre 2003 "Disposizioni per lo svolgimento delle attività di controllo e di sorveglianza ambientale in materia di radiazioni ionizzanti degli impianti nucleari e di altre particolari installazioni di cui al D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i." revocata e sostituita dalla DGR n. 23-6389 del 19/01/2018 "Legge Regionale n. 5 del 18 febbraio 2010 Norme sulla protezione dai rischi da esposizione a radiazioni ionizzanti - Direttive per le attività di controllo ambientale della radioattività di origine naturale ed artificiale. Revoca della DGR 17-11237 del 9 dicembre 2003".

2 LE STRATEGIE DI CONTROLLO

L'origine delle reti di monitoraggio della radioattività ambientale risale agli anni immediatamente successivi all'incidente alla centrale nucleare di Chernobyl nel 1986. Nei giorni seguenti al 26 aprile, data dell'incidente, la nube radioattiva raggiunse gran parte dell'Europa e arrivò in Italia il primo maggio. Il Paese si trovò così a dover far fronte a un'emergenza alla quale non era preparato: erano infatti pochi i laboratori allora in grado di eseguire misure di radioattività ambientale per stimare la reale contaminazione radioattiva del territorio italiano e valutare l'impatto dosimetrico sulla popolazione. In seguito a questo evento venne quindi istituita dall'allora Ministero della Sanità, in collaborazione col Ministero dell'Ambiente, una rete nazionale che prevedeva un Centro di Riferimento Regionale (CRR) in ogni regione. Ai diversi CRR fu fornita a suo tempo anche la strumentazione necessaria per svolgere le analisi e furono organizzati corsi di formazione

ARPA Ente di diritto pubblico – Dipartimento Rischi fisici e tecnologici

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Pec: radiazioni@pec.arpa.piemonte.it E-mail: dip.rischi.fisici.tecnologici@arpa.piemonte.it

Struttura Semplice Radiazioni ionizzanti

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - E-mail: ionizzanti.siti.nucleari@arpa.piemonte.it

per il personale. Per il Piemonte il CRR, inizialmente individuato nel Laboratorio di Sanità Pubblica dell'USL di Ivrea, confluisce poi in Arpa Piemonte con l'istituzione dell'Agenzia nel 1997. Lo scopo della rete nazionale è duplice: 1) misurare la contaminazione radioattiva di origine artificiale sul territorio nazionale, ancora misurabile negli anni successivi al 1986, per valutare così la dose alla popolazione derivante dalla suddetta contaminazione; 2) individuare tempestivamente possibili nuovi incidenti nucleari.

A completamento della rete nazionale, oggi coordinata da ISIN (Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione) si è poi aggiunta una rete regionale, volta ad integrare la rete nazionale con altri campioni, specifici della realtà regionale.

Livelli di riferimento

La normativa di riferimento (D. Lgs. 101/2020) pone dei valori limite sulla dose efficace, data dalla somma delle dosi efficaci ricevute per esposizione esterna e impegnate per inalazione o per ingestione a seguito dell'introduzione di radionuclidi verificatisi nel periodo di riferimento. Per la popolazione il limite è fissato in 1 mSv/anno; tale limite non tiene conto della dose dovuta alla radioattività naturale, a eventuali situazioni incidentali e a esami o terapie mediche che sfruttano le radiazioni ionizzanti. Secondo la normativa vigente (allegato I del D. Lgs. 101/2020) può ai fini pratici considerarsi trascurabile un valore di dose efficace inferiore ai 10 microSv per anno solare, che per questo motivo è chiamato anche livello di non rilevanza radiologica.

Tutti questi limiti espressi in termini di dose efficace (e misurati quindi in Sievert) non sono però direttamente confrontabili con i risultati analitici delle misure di radioattività effettuate su campioni ambientali o alimentari: queste infatti forniscono dei valori espressi in termini di concentrazione di attività (Bq/kg, Bq/l, ecc.) che indicano semplicemente la quantità di elementi radioattivi nell'unità di volume o massa; la dose efficace complessiva è invece una grandezza derivata che non si può misurare direttamente ma si calcola a partire dai valori di concentrazione di attività presenti nelle varie matrici.

La dose efficace deve quindi essere calcolata a partire dalle varie vie di esposizione tramite cui le radiazioni vengono assorbite dall'uomo. Le principali sono tre:

- Inalazione;
- Ingestione;
- Irraggiamento.

In caso di grave incidente nucleare, come ad esempio al tempo dell'incidente di Chernobyl, è necessario prenderle in considerazione tutte e tre, in quanto la nube radioattiva presente in aria può dare un contributo sia alla dose da inalazione che alla dose da irraggiamento e ingestione tramite la deposizione al suolo e la contaminazione degli alimenti. Terminato il passaggio della nube, di solito dopo pochi giorni, l'inalazione cessa di essere significativa, mentre irraggiamento dal suolo e ingestione continuano ad essere importanti. Oggigiorno irraggiamento e ingestione sono le sole due vie di esposizione ad essere prese in considerazione per la stima della dose efficace. Tuttavia anch'esse, col passare degli anni, sono significativamente diminuite al punto tale che la dose efficace alla popolazione dovuta alla radioattività di origine artificiale presente in ambiente risulta ormai molto inferiore non solo al limite di 1 mSv/anno ma anche al livello di non

ARPA Ente di diritto pubblico – Dipartimento Rischi fisici e tecnologici

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Pec: radiazioni@pec.arpa.piemonte.it E-mail: dip.rischi.fisici.tecnologici@arpa.piemonte.it

Struttura Semplice Radiazioni ionizzanti

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - E-mail: ionizzanti.siti.nucleari@arpa.piemonte.it

rilevanza radiologica di 10 $\mu\text{Sv}/\text{anno}$. Ciò non toglie importanza alle reti di monitoraggio, in quanto la conoscenza della contaminazione ambientale attualmente presente è di rilevanza fondamentale per la valutazione del “punto zero” ambientale, cioè dei livelli di radioattività ambientali presenti in questo momento a cui ci si deve riferire per la valutazione dell’impatto di eventuali nuovi incidenti radiologici o nucleari, anche di origine estera.

Al fine di una tempestiva individuazione di gravi incidenti è stata poi istituita da Arpa Piemonte (a partire dal 2006), accanto al sistema di monitoraggio delle reti nazionale e regionale, basato sul prelievo e l’analisi di matrici ambientali e alimentari, anche una rete di allarme *ad hoc*. Costituita da 29 sensori Geiger-Mueller distribuiti sul territorio regionale essa è molto meno sensibile delle reti di monitoraggio basate sul campionamento di matrici (particolato atmosferico, fallout, alimenti, ecc.), ma è in grado di rispondere in tempo quasi reale. Per intenderci, una rete di allarme come quella attualmente in esercizio sarebbe stata tranquillamente in grado di riscontrare tempestivamente un’anomalia radiometrica simile a quella dovuta all’incidente di Chernobyl.

Dall’epoca della sua messa in funzione (2006) non sono mai state registrate anomalie radiometriche significative. L’unico incidente nucleare e radiologico importante occorso in questo periodo, cioè l’incidente di Fukushima del 2011, era troppo distante perché le sue emissioni radioattive fossero in grado di far aumentare in modo significativo il fondo naturale di radiazione. Tracce dell’evento vennero tuttavia rilevate da analisi di laboratorio molto sensibili, effettuate analizzando campioni di particolato atmosferico prelevati nell’ambito delle reti di monitoraggio: fu così possibile rilevare ad esempio la presenza di deboli tracce di I-131 di origine giapponese.

3 LE RETI DI MONITORAGGIO E LA RETE DI ALLARME

Le reti di monitoraggio sono articolate in rete nazionale per la sorveglianza radiometrica ambientale (rete RESORAD) e rete regionale. La prima è coordinata a livello nazionale da ISIN (ex ISPRA) e, con il contributo di tutte le regioni italiane, ha lo scopo di monitorare la radioattività di origine artificiale sul territorio nazionale, per arrivare a una valutazione dosimetrica per la popolazione italiana. Nell’ambito di questa rete vengono analizzate sia matrici ambientali che matrici alimentari consumate dalla popolazione piemontese. I dati che annualmente tutte le regioni inviano a ISIN vengono caricati a cura di ISIN stesso su un database europeo. La rete regionale integra e completa quella nazionale. Viene concordata con la Regione Piemonte e prevede l’analisi di matrici specifiche del territorio piemontese. I radionuclidi di interesse, per entrambe le reti, sono in particolare quelli di origine artificiale, *in primis* il Cs-137 che, disperso nell’ambiente a seguito dell’incidente alla centrale nucleare di Chernobyl, viene ancora misurato in talune matrici, sia ambientali che alimentari. In particolari matrici vengono ricercati anche lo Sr-90 e il Plutonio. Il monitoraggio dello I-131 viene effettuato per identificare prontamente eventuali incidenti nucleari recenti, soprattutto di origine internazionale, essendo tale radionuclide emesso nelle prime fasi di un incidente che coinvolge centrali elettronucleari.

Il campionamento delle matrici ambientali è a carico del personale Arpa, mentre per le matrici alimentari ci si avvale della collaborazione degli organi del sistema sanitario (ASL) che attraverso le strutture di prevenzione recapitano ad Arpa gli alimenti, sia di origine agricola che animale.

La rete di allarme non è basata sull’analisi di campioni in laboratorio, ma sulla misura in continuo del rateo di dose gamma in aria da parte di rivelatori Geiger-Mueller posizionati in diversi punti del territorio piemontese. I rivelatori, in tutto 29, sono stati installati lungo tutto l’arco alpino di confine

ARPA Ente di diritto pubblico – Dipartimento Rischi fisici e tecnologici

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Pec: radiazioni@pec.arpa.piemonte.it E-mail: dip.rischi.fisici.tecnologici@arpa.piemonte.it

Struttura Semplice Radiazioni ionizzanti

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - E-mail: ionizzanti.siti.nucleari@arpa.piemonte.it

della regione e nelle principali città piemontesi. La trasmissione dati avviene ogni dieci minuti, sfruttando i ponti radio già esistenti per i dati meteorologici, dal momento che le sonde Geiger-Mueller sono state installate presso le stazioni meteo di Arpa Piemonte.

4 METODOLOGIA DI MISURA E METODI DI PROVA

I metodi utilizzati per l'esecuzione delle analisi – contenuti nel “Catalogo prove” di Arpa Piemonte – sono stati scelti per permettere la determinazione quantitativa dei radionuclidi di interesse nell'ambito del monitoraggio della radioattività ambientale (Cs-137, Cs-134, I-131, Sr-90 e plutonio). Sullo stesso campione possono essere eseguite più determinazioni, applicando metodi diversi in funzione dei nuclidi di interesse. Tra questi:

- la spettrometria gamma permette la determinazione simultanea, qualitativa e quantitativa, dei radionuclidi gamma emettitori presenti nella matrice considerata, sia artificiali sia naturali, ed in particolare permette di individuare con elevatissima sensibilità la presenza di radioisotopi quali Cs-137 e I-131. Può essere eseguita direttamente sul campione senza la necessità di effettuare processi di separazione dei radionuclidi e pertanto viene eseguita sulla quasi totalità dei campioni;
- la determinazione dell'attività alfa totale e beta totale permette la quantificazione dell'attività imputabile a tutti i radionuclidi alfa emettitori e beta emettitori presenti nel campione, senza consentirne l'analisi qualitativa. Rappresenta un utile strumento per un confronto diretto con i valori di screening fissati per la contaminazione del particolato atmosferico e dell'acqua destinata al consumo umano;
- i metodi radiochimici prevedono la separazione dei singoli radionuclidi alfa emettitori (ad es. plutonio) e beta emettitori (ad es. stronzio) e la loro successiva determinazione quantitativa; si tratta di analisi estremamente laboriose che non sono applicabili su larga scala.

I risultati delle analisi vengono espressi come concentrazioni di attività per il singolo radionuclide riferite al volume o alla massa della matrice considerata (Bq/kg, Bq/l, Bq/m² o Bq/m³). La sensibilità della misura viene indicata dal limite di rivelabilità, detta anche MAR (Minima Attività Rivelabile): tale grandezza rappresenta la minima quantità di radioattività che la metodica analitica è in grado di rivelare con un determinato grado di probabilità (di solito il 95%). Nel caso in cui non si riveli contaminazione da parte di un certo radionuclide verrà comunque considerato il limite di rivelabilità come limite superiore per la concentrazione del radionuclide stesso (nelle tabelle si vedrà il simbolo <).

Al fine di garantire la qualità dei dati erogati i laboratori della struttura Radiazioni ionizzanti:

- sono accreditati UNI CEI EN ISO/IEC 17025 (certificato ACCREDIA n. 0203) per i principali metodi di prova;
- partecipano con cadenza annuale a circuiti di interconfronto nazionali ed internazionali (EC, IAEA ed altri).

L'accreditamento testimonia la competenza tecnica dei laboratori e la conformità del sistema di gestione alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 ed a qualsiasi altro criterio prescritto dall'Ente di accreditamento.

Per le analisi sono stati utilizzati i seguenti metodi di prova:

- U.RP.MA076: “Determinazione dei radionuclidi gamma emettitori mediante spettrometria gamma ad alta risoluzione” – UNI 11665: 2023 Determinazione di radionuclidi gamma emettitori mediante spettrometria gamma ad alta risoluzione – metodo normalizzato accreditato ISO 17025 (Certificato ACCREDIA n. 0203 Sede E Ivrea);
- U.RP.MA009: “Determinazione del contenuto di attività alfa e beta totale nelle acque non saline mediante scintillazione liquida” – UNI EN ISO 11704: 2019 Qualità dell’acqua – Misura della concentrazione di attività alfa e beta totale in acque non saline – Metodo del conteggio per scintillazione liquida – metodo normalizzato accreditato ISO 17025 (Certificato ACCREDIA n. 0203 Sede E Ivrea);
- U.RP.M994 “Determinazione del contenuto di attività di H-3 in acqua mediante scintillazione liquida” – UNI EN ISO 9698: 2019 Qualità dell’acqua - Determinazione dell’indice di attività del trizio - Metodo di conteggio per scintillazione liquida – metodo normalizzato accreditato ISO 17025 (Certificato ACCREDIA n. 0203 Sede E Ivrea);
- U.RP.M808: “Determinazione del contenuto di attività alfa e beta totale nel particolato atmosferico – APAT CTN-AGF AB01”;
- U.RP.MA078: “Determinazione di Sr-89 e Sr-90 negli alimenti” – HASL 300, 28th edition, Vol II, Sr-02-RC, rev. 0, 1997 + UNI EN ISO 13160:2015 Qualità dell’acqua – Stronzio 90 e Stronzio 89 Metodo di prova per conteggio in scintillazione liquida o con contatore proporzionale;
- U.RP.MA017: “Determinazione della concentrazione di attività uranio in acqua” – ISO 13166: 2020 Determinazione degli isotopi di uranio in acqua;
- U.RP.MA008 “Determinazione di Sr-89 e Sr-90 in acqua” - UNI EN ISO 13160:2021 Qualità dell’acqua – Stronzio 90 e Stronzio 89 Metodo di prova per conteggio in scintillazione liquida o con contatore proporzionale – metodo normalizzato accreditato ISO 17025 (Certificato ACCREDIA n. 0203 Sede E Ivrea);
- U.RP.MA007 “Determinazione di Sr-89 e Sr-90 nel suolo” - UNI EN ISO 18589-5: 2021 Misurazione della radioattività nell’ambiente – Suolo Parte 5: Stronzio 90 – Metodo di misura attraverso contatore proporzionale o a scintillazione liquida;
- U.RP.MA082 “Determinazione degli isotopi di plutonio nel suolo” – UNI ISO 18589-4: 2021 Misurazione della radioattività nell’ambiente – Suolo Parte 4: Plutonio 238 e plutonio 239/240 – Metodo di misura attraverso spettrometria alfa;
- U.RP.MA079 “Determinazione degli isotopi di Americio, Curio, Nettunio e Plutonio in acqua” – ISO 13167:2023 – metodo normalizzato accreditato ISO 17025 (Certificato ACCREDIA n. 0203 Sede E Ivrea).

5 STRUMENTAZIONE UTILIZZATA

Per le analisi e i rilievi radiometrici è stata utilizzata la seguente strumentazione:

- catene spettrometriche gamma con rivelatore al germanio iperpuro di tipo p o di tipo n e software di elaborazione ORTEC “Gamma Vision”;

- contatore a flusso di gas Berthold per misure alfa/beta totale e conteggi beta basso fondo (Sr-90);
- contatori a scintillazione alfa-beta ultra low level Quantulus 1220 Perkin Elmer e Quantulus GCT 6220 Revvity;
- catene spettrometriche alfa Ortec con rivelatore al silicio a barriera superficiale;
- Geiger-Mueller Gamma-Tracer Saphymo (per la rete gamma di allerta).

6 ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

In questa sezione sono riportati in forma sintetica i risultati delle misure insieme ed alcuni grafici con gli andamenti storici delle concentrazioni dei radionuclidi di interesse nelle principali matrici alimentari ed ambientali, mentre per il dettaglio dei dati analitici si rimanda alle tabelle dell'Allegato 1. Per agevolare la comprensione dei risultati delle misure eseguite, in alcuni grafici sono riportate le linee corrispondenti ai diversi limiti di legge. In particolare, per gli alimenti si fa riferimento al Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1158 della Commissione del 5 agosto 2020 che abroga i precedenti regolamenti emanati in seguito all'incidente di Chernobyl del 1986 ormai non più in vigore. Il regolamento ribadisce che per l'importazione di alimenti da paesi terzi la somma di Cs-137 e Cs-134 non deve essere superiore a 370 Bq/kg per i prodotti lattiero-caseari e per gli alimenti per l'infanzia e superiore a 600 Bq/kg per tutti gli altri alimenti. Normalmente i valori di concentrazione misurati sono molto inferiori a questi limiti; spesso anzi non vengono riscontrate tracce di radionuclidi artificiali. In questi casi viene allora riportato il Limite di Rivelabilità, detto anche Minima Attività Rivelabile (MAR). Nelle linee guida ISPRA n° 83/2012 "Linee guida per il monitoraggio della radioattività" sono riportati i Limiti di Rivelabilità che occorre raggiungere, per diversi radionuclidi e diverse matrici, per avere misure adeguate ai requisiti tecnici richiesti per le reti di sorveglianza. Tali valori sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 1 - Limiti di rivelabilità raccomandati nelle linee guida ISPRA 83/2012.

Matrice	Radionuclide	Rete fitta	Rete diradata
Particolato atmosferico	Cs-137	10^{-4} Bq/m ³ sul campione composito mensile	10^{-4} Bq/m ³ sul campione giornaliero 10^{-6} Bq/m ³ sul campione composito mensile
	Attività beta totale	10^{-4} Bq/m ³	
Deposizione umida e secca (fallout)	Cs-137	10^{-1} Bq/m ²	10^{-1} Bq/m ²
	Sr-90	-	10^{-2} Bq/m ² sul campione composito semestrale
	Plutonio	-	10^{-3} Bq/m ² sul campione composito semestrale
Acque superficiali	Cs-137	10^{-1} Bq/l	10^{-4} Bq/l
	Attività beta residua	10^{-1} Bq/l	10^{-1} Bq/l
Acqua potabile	Cs-137	10^{-2} Bq/l	10^{-2} Bq/l
	Sr-90	10^{-2} Bq/l	10^{-2} Bq/l
	H-3	10 Bq/l	10 Bq/l
	Beta totale	10^{-1} Bq/l	10^{-1} Bq/l

ARPA Ente di diritto pubblico – Dipartimento Rischi fisici e tecnologici

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Pec: radiazioni@pec.arpa.piemonte.it E-mail: dip.rischi.fisici.tecnologici@arpa.piemonte.it

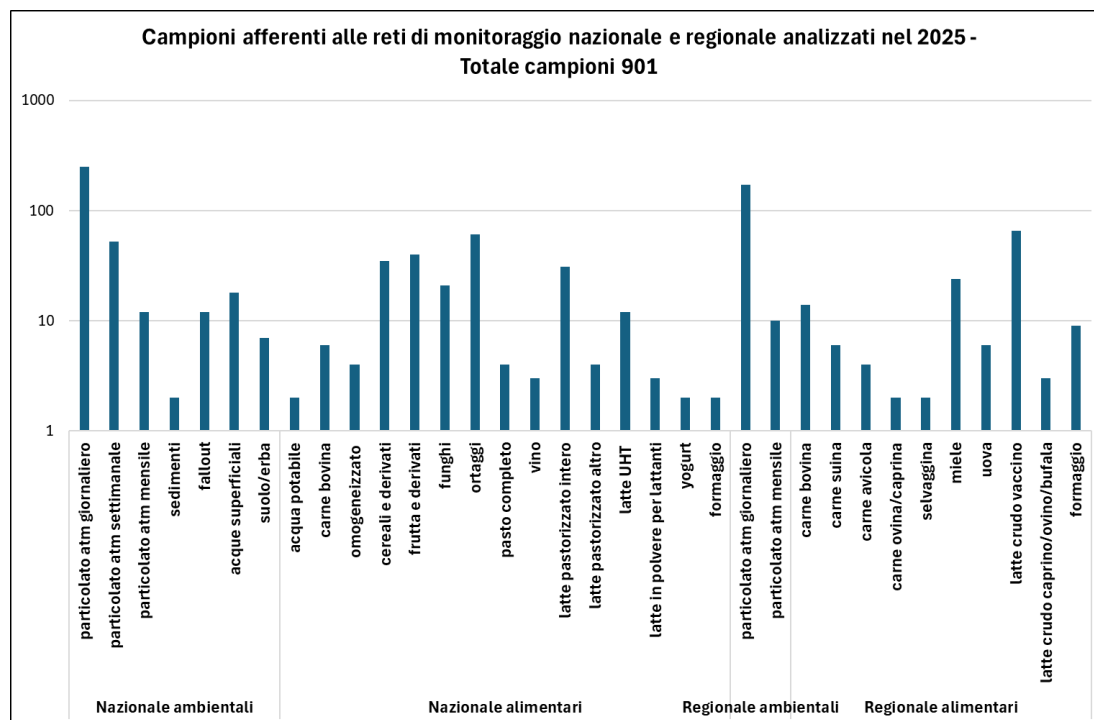
Struttura Semplice Radiazioni ionizzanti

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - E-mail: ionizzanti.siti.nucleari@arpa.piemonte.it

	Alfa totale	10^{-2} Bq/l	10^{-2} Bq/l
Latte	Cs-137	10^{-1} Bq/l	10^{-1} Bq/l
	Sr-90	10^{-1} Bq/l	10^{-2} Bq/l
Dieta mista	Cs-137	10^{-2} Bq/kg	10^{-2} Bq/kg
	Sr-90	10^{-2} Bq/kg	10^{-2} Bq/kg
Foraggi e mangimi	Cs-137	1 Bq/kg	
	Sr-90	10^{-1} Bq/kg	
DMOS (Detrito Minerale Organico Sedimentabile), sedimenti e suolo	Cs-137	10^{-1} Bq/kg (peso secco)	
	Sr-90	1 Bq/kg (peso secco)	
	Plutonio	10^{-3} Bq/kg (peso secco)	
Miele, molluschi, funghi, bacche, selvaggina e pesci carnivori	Cs-137	10^{-1} Bq/kg (peso fresco)	
Muschi	Cs-137	1 Bq/m ² (peso secco)	

Come già accennato nelle sezioni precedenti, il principale obiettivo del monitoraggio radiologico ambientale consiste nella stima della dose efficace alla popolazione, grandezza che, in base ai principi della radioprotezione, è ritenuta proporzionale al rischio radiologico indotto dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti. Siccome il calcolo della dose efficace deve necessariamente tenere conto delle tre possibili vie di esposizione (ingestione, inalazione ed irraggiamento), i risultati delle misure sono di seguito riportati per gruppi di matrici contribuenti alle diverse vie di esposizione.

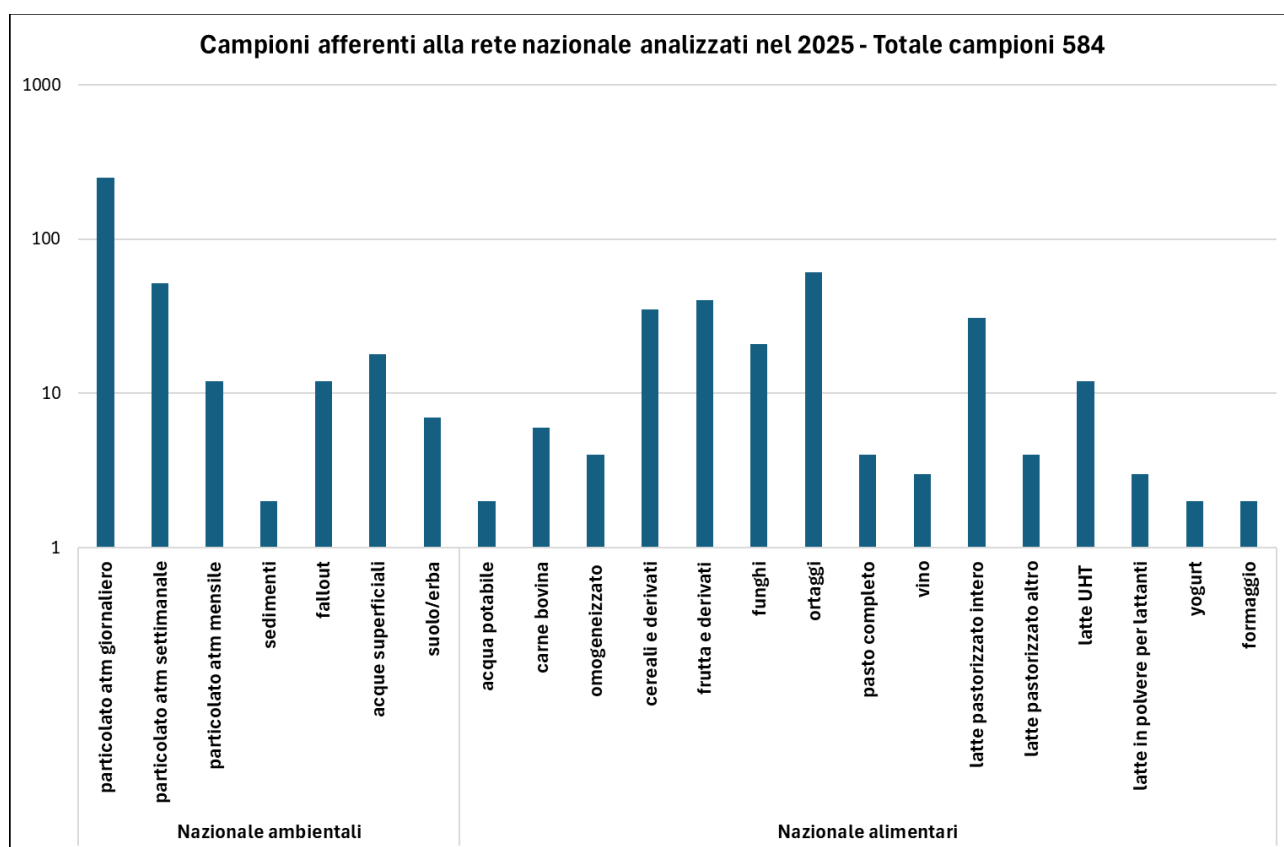
Figura 1 - Tipologia dei campioni analizzati per le reti nazionale e regionale nel 2025 (totale campioni 901).



6.1 La rete nazionale

Per la rete nazionale RESORAD sono stati analizzati nell'anno 2025 complessivamente 584 campioni, di cui 230 alimentari, campionati dalle AASSLL competenti per territorio e 354 ambientali, prelevati direttamente da ARPA. Nel grafico seguente sono sinteticamente rappresentate le suddivisioni di questi campioni nelle varie tipologie.

Figura 2 - Tipologia dei campioni analizzati per la rete nazionale nel 2025 (totale campioni 584).



Matrici funzionali al calcolo della dose da ingestione

Acqua potabile

- *Acquedotto di Torino-Venaria, che serve quasi un milione di utenze.*
- *Fa parte integrante della dieta.*
- *Consumo medio pro capite 548 l/anno per gli adulti (CEVaD/2010).*
- *Volume di circa 300 litri per ottenere una sensibilità molto spinta.*
- *Misure semestrali di spettrometria gamma, attività alfa e beta totale, trizio, Sr-90 e plutonio.*
- *Dettaglio dei risultati delle misure in Tabella A1 e A1bis.*
- Negli ultimi anni non sono mai state misurate concentrazioni superiori alla sensibilità strumentale: per le analisi di spettrometria gamma dell'ordine di 10^{-4} Bq/l per i radionuclidi di interesse (Cs-134, Cs-137 e I-131).
- Nel 2025 le concentrazioni dei parametri misurati non hanno superato i livelli di screening per l'attività alfa e beta totale e il livello di riferimento per l'attività di trizio stabiliti dal D.Lgs. 28/2016.
- Le misure radiochimiche hanno fornito risultati inferiori al limite di rivelabilità dell'ordine di 10^{-4} Bq/l per lo Sr-90 e di 10^{-5} Bq/l per il plutonio.
- Le analisi sui campioni dell'acquedotto Torino-Venaria non sono le uniche analisi effettuate su acqua potabile. Ai sensi del D.Lgs. 28/2016 è infatti attivo un monitoraggio specifico, che copre le reti acquedottistiche di tutto il Piemonte e i cui risultati sono oggetto di un'altra relazione (per l'anno 2025 la relazione n. 72/SS21.02/2026).

Cereali e derivati

- *Fanno parte integrante della dieta.*
- *Consumo medio pro capite 170,4 kg/anno per gli adulti (da INEA, L'agricoltura italiana conta", INEA, 2011).*
- *15 campioni di cereali (3 di grano tenero, 9 di mais e 3 di riso) e 20 di derivati (6 di farina di grano tenero, 1 di farina di grano duro, 9 di pane e 4 di pasta) provenienti dalle province di Torino, Alessandria, Asti, Novara e Vercelli.*
- *Misure di spettrometria gamma.*
- *Dettaglio dei risultati delle misure in Tabella A2.*
- Negli anni in queste matrici i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono sempre stati inferiori alla sensibilità strumentale: dell'ordine di 10^{-1} Bq/kg per il Cs-134 e lo I-131. Raramente si misurano concentrazioni di Cs-137 dell'ordine della frazione di Bq/kg.
- Nel 2025 i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono stati sempre inferiori al limite di rivelabilità per il Cs-134 e lo I-131. In un solo campione di mais sono state rinvenute tracce di Cs-137, probabilmente dovute al terriccio rimasto attaccato al cereale.

ARPA Ente di diritto pubblico – Dipartimento Rischi fisici e tecnologici

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Pec: radiazioni@pec.arpa.piemonte.it E-mail: dip.rischi.fisici.tecnologici@arpa.piemonte.it

Struttura Semplice Radiazioni ionizzanti

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - E-mail: ionizzanti.siti.nucleari@arpa.piemonte.it

Ortaggi

- *Fanno parte integrante della dieta.*
- *Consumo medio pro capite 44÷72 kg/anno per gli adulti (da INEA, L'agricoltura italiana conta", INEA, 2011).*
- *61 campioni (di cui 31 di lattuga/insalata) provenienti dalle province di Torino, Cuneo, Novara, Vercelli e Verbano-Cusio-Ossola.*
- *Misure di spettrometria gamma.*
- *Dettaglio dei risultati delle misure in Tabella A3.*
- Negli anni in queste matrici i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono sempre stati inferiori al limite di rivelabilità, dell'ordine di 10^{-1} Bq/kg per il Cs-134 e lo I-131.
- Raramente si misurano concentrazioni di Cs-137 nell'insalata dell'ordine della frazione di Bq/kg.
- Nel 2025 i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono stati sempre inferiori al limite di rivelabilità, dell'ordine di 10^{-1} Bq/kg per il Cs-134 e lo I-131. Sono invece state rivelate tracce di Cs-137 in due campioni, uno di tarassaco e uno di zucca, probabilmente dovute al terriccio rimasto attaccato ai campioni.

Frutta

- *Fa parte integrante della dieta.*
- *Consumo medio pro capite 54 kg/anno per gli adulti (da INEA, L'agricoltura italiana conta", INEA, 2011).*
- *40 campioni (di cui 2 di succo di mirtillo, 6 di castagne, 2 di noci e 2 di nocciole) provenienti dalle province di Torino, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli e Verbano-Cusio-Ossola.*
- *Misure di spettrometria gamma.*
- *La presenza di tracce di Cs-137 (di solito qualche Bq/kg) nelle castagne e nella frutta a guscio è un dato ormai acquisito, dovuto a un più elevato fattore di trasferimento per queste specie.*
- *Valori più elevati, dell'ordine delle decine di Bq/kg di Cs-137 si trovano in campioni di succo di mirtillo: ciò dipende anche al fatto che le aree montane dove crescono i mirtilli furono quelle maggiormente interessata al fallout di*
- Nel 2025 tutti i campioni mostrano sempre valori inferiori al limite di rivelabilità (circa 10^{-1} Bq/kg) per il Cs-134 e lo I-131.
- In 5 campioni di castagne, su 6 analizzati, sono state misurate concentrazioni di Cs-137 dell'ordine della decina o più di Bq/kg con un valore massimo di 179 ± 15 Bq/kg).
- Nei campioni di succo di mirtillo, dove si misura sempre il Cs-137, la concentrazione massima è stata di $13,6 \pm 1,1$ Bq/kg.

ARPA Ente di diritto pubblico – Dipartimento Rischi fisici e tecnologici

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Pec: radiazioni@pec.arpa.piemonte.it E-mail: dip.rischi.fisici.tecnologici@arpa.piemonte.it

Struttura Semplice Radiazioni ionizzanti

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - E-mail: ionizzanti.siti.nucleari@arpa.piemonte.it

Chernobyl.

- *Dettaglio dei risultati delle misure in Tabella A4.*

Latte vaccino e derivati

- *Fanno parte integrante della dieta.*
- *Consumo medio pro capite 93 kg/anno per gli adulti (da INEA, L'agricoltura italiana conta", INEA, 2011).*
- *50 campioni di latte di cui 3 di latte in polvere, 31 di latte vaccino intero pastorizzato, 3 di latte vaccino parzialmente scremato, 1 di latte caprino pastorizzato, 11 di latte vaccino intero UHT e 1 di latte vaccino parzialmente scremato UHT provenienti dalle province di Alessandria, Novara, Torino e Vercelli.*
- *4 campioni di derivati del latte (yogurt e formaggio) provenienti dalla provincia di Novara*
- *Misure di spettrometria gamma su tutti i campioni e misure bimestrali di Sr-90 sui campioni di latte della Centrale del latte di Torino.*
- *Dettaglio dei risultati delle misure in Tabella A5 e Tabella A5bis.*
- *In queste matrici i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono sempre inferiori al limite di rivelabilità, dell'ordine di 10^{-1} Bq/l per il Cs-134 e lo I-131.*
- *Invece possono essere talora rivelate tracce di Cs-137 sia nel latte che nei derivati.*
- *Nel 2025 i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono stati sempre inferiori al limite di rivelabilità per il Cs-134 e lo I-131 per tutti i campioni, mentre in cinque campioni di latte pastorizzato sono state misurate tracce di Cs-137 (valore massimo $0,619 \pm 0,230$ Bq/kg).*
- *Le misure di Sr-90 effettuate sul campione composito bimestrale del latte della Centrale del Latte di Torino (6 analisi in totale) hanno fornito sempre valori inferiori al limite di rivelabilità dell'ordine di 10^{-2} Bq/kg.*

Carne

- *Fa parte integrante della dieta.*
- *Consumo medio pro capite 23 kg/anno per gli adulti (da INEA, L'agricoltura italiana conta", INEA, 2011).*
- *6 campioni di carne bovina provenienti dalle province di Torino e Vercelli.*
- *Misure di spettrometria gamma.*
- *Dettaglio dei risultati delle misure in Tabella A6.*
- In questa matrice i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono sempre inferiori al limite di rivelabilità, dell'ordine di 10^{-1} Bq/kg per il Cs-134 e lo I-131.
- Il Cs-137 invece può essere talora rivelato in tracce nella carne di allevamento e in quantità più elevate nella selvaggina.
- Nel 2025 i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono stati sempre inferiori al limite di rivelabilità per il Cs-134 e lo I-131 per tutti i campioni, mentre in 1 campione la concentrazione di Cs-137 è risultata superiore al limite di rivelabilità con un valore di $0,080 \pm 0,045$ Bq/kg.

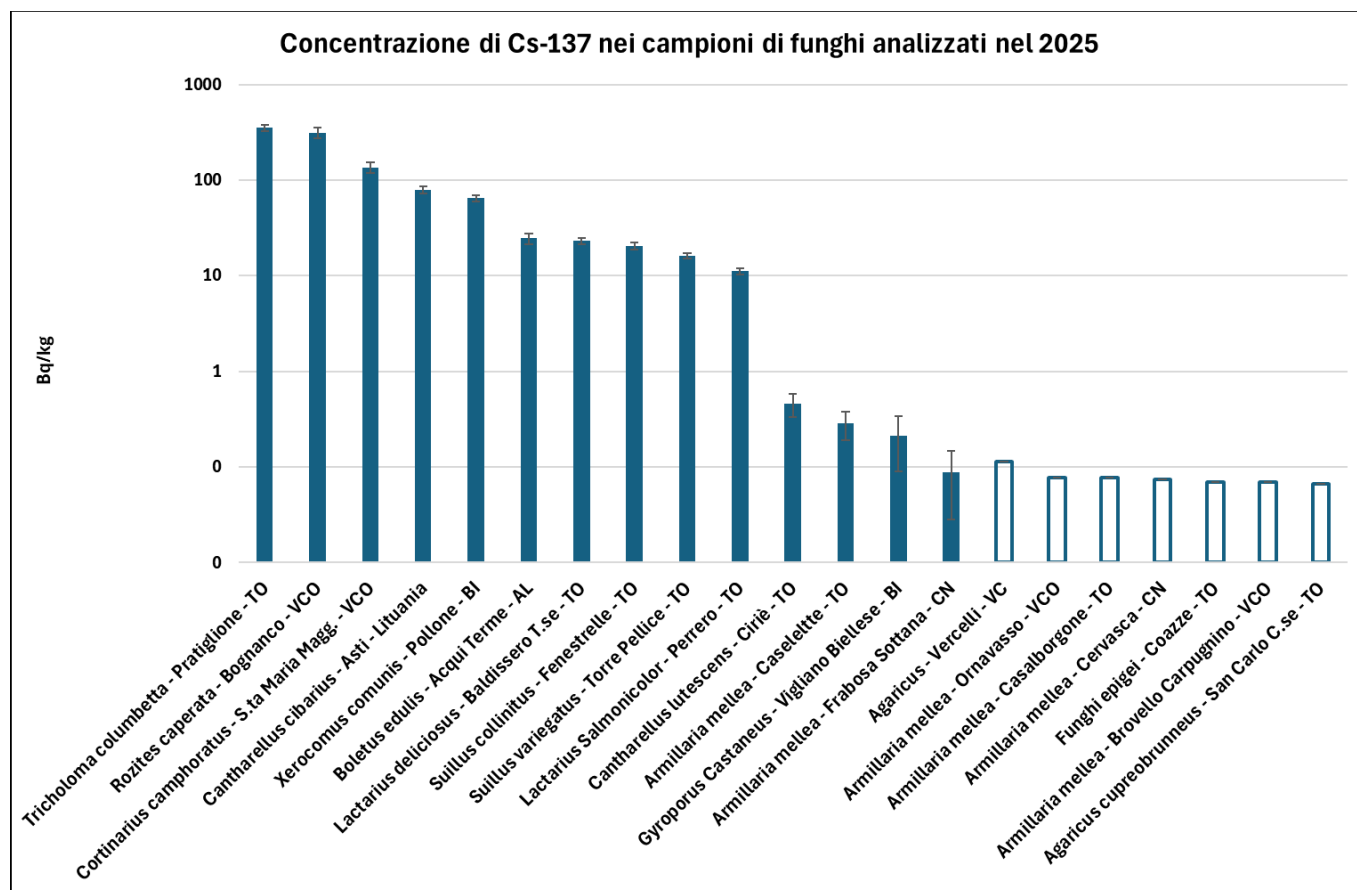
Funghi

- *Non fanno parte integrante della dieta, però sono interessanti per la loro proprietà radio accumulatrici (variabili comunque da specie a specie).*
- *21 campioni di differenti specie (Armillaria, Agaricus, Boletus, Cantharellus, Suillus, Xerocomus, ...) provenienti dalle province di Torino, Alessandria, Biella, Cuneo, Vercelli e Verbano-Cusio-Ossola, più un campione prelevato in provincia di Asti ma proveniente dalla Lituania.*
- *Misure di spettrometria gamma.*
- *Dettaglio dei risultati delle misure in Tabella A7.*
- In questa matrice i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono sempre inferiori al limite di rivelabilità, dell'ordine di 10^{-1} Bq/kg per tutti i radioisotopi artificiali gamma ad eccezione del Cs-137.
- Fino a pochi anni fa è stato possibile rivelare ancora in taluni campioni il Cs-134.
- Il Cs-137 è quasi sempre misurato, talvolta in concentrazioni dell'ordine delle centinaia di Bq/kg.
- Nel 2025 il Cs-137 è stato misurato in 14 campioni su 21 analizzati.
- La concentrazione di Cs-137 non è mai risultata superiore o prossima al limite di 600 Bq/kg; il valore più alto, riscontrato nella specie Tricoloma Columbetta, è stato di 353 ± 28 Bq/kg.

Il grafico seguente riporta le concentrazioni di Cs-137 misurate nei campioni di funghi analizzati nel 2025. Si può notare in linea di massima che i campioni con la concentrazione più alta provengono

dalle province di Torino, del Biellese e del Verbano-Cusio-Ossola, che sono zone abbastanza contaminate in seguito all'incidente di Chernobyl. Tra i campioni meno contaminati ci sono quelli dell'alessandrino e del vercellese, zone che hanno subito poca ricaduta radioattiva ai tempi dell'incidente di Chernobyl. Importante però è anche il tipo di fungo perché ci sono funghi che accumulano maggiormente il Cs-137 (per esempio i funghi del genere *Xerocomus*) e funghi che lo accumulano in maniera minore (per esempio i funghi del genere *Armillaria*).

Figura 3: Concentrazione di Cs-137 (Bq/kg) nei campioni di funghi analizzati nel 2025. Si può notare in linea di massima che i campioni con la concentrazione più alta provengono dalle province di Torino, del Biellese e del Verbano-Cusio-Ossola, che sono zone abbastanza contaminate in seguito all'incidente di Chernobyl. Tra i campioni meno contaminati ci sono quelli del cuneese, zona non particolarmente contaminata dalla ricaduta radioattiva ai tempi dell'incidente di Chernobyl. I rettangoli bianchi indicano che la concentrazione è inferiore al Limite di Rivelabilità.



Dieta mista

- *La misura della dieta mista è prevista dalla Raccomandazione 2000/473/Euratom.*
- *I campioni vengono prelevati presso mense scolastiche o ospedaliere.*
- *4 campioni provenienti dalle province di Torino, Alessandria e Verbano-Cusio-Ossola.*
- *Misure di spettrometria gamma e Sr-90.*
- *Dettaglio dei risultati delle misure in Tabella A8.*
- *In questa matrice i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono in genere inferiori al limite di rivelabilità, dell'ordine di 10^{-1} Bq/kg per il Cs-134, il Cs-137 e lo I-131.*
- *Anche nel 2025 i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono stati sempre inferiori al limite di rivelabilità per tutti e tre i radionuclidi.*
- *I risultati delle analisi di Sr-90 sono sempre stati inferiori al limite di rivelabilità, dell'ordine di 10^{-1} - 10^{-2} Bq/kg per tutti i campioni analizzati.*

Omogeneizzati per bambini

- *Fanno parte integrante della dieta dei bambini piccoli e per questo considerati una matrice sensibile.*
- *4 campioni provenienti dalle province di Torino e Vercelli.*
- *Misure di spettrometria gamma.*
- *Dettaglio dei risultati delle misure in Tabella A9.*
- *Negli anni in questa matrice i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono in genere sempre inferiori al limite di rivelabilità, dell'ordine di 10^{-1} Bq/kg per il Cs-134, il Cs-137 e lo I-131.*
- *Nel 2025 i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono stati inferiori al limite di rivelabilità per tutti i campioni.*

Vino

- *La sua rilevanza radioprotezionistica è considerata trascurabile.*
- *3 campioni provenienti dalle province di Torino e Cuneo.*
- *Misure di spettrometria gamma.*
- *Dettaglio dei risultati delle misure in Tabella A10.*
- *Negli anni in questa matrice i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono in genere sempre inferiori al limite di rivelabilità, dell'ordine di 10^{-1} Bq/kg per il Cs-134, il Cs-137 e lo I-131.*
- *Anche nel 2025 i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono stati inferiori al limite di rivelabilità per tutti e tre i radionuclidi.*

ARPA Ente di diritto pubblico – Dipartimento Rischi fisici e tecnologici

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Pec: radiazioni@pec.arpa.piemonte.it E-mail: dip.rischi.fisici.tecnologici@arpa.piemonte.it

Struttura Semplice Radiazioni ionizzanti

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - E-mail: ionizzanti.siti.nucleari@arpa.piemonte.it

Matrici funzionali al calcolo della dose da irraggiamento

Suolo e erba

- Sito a Albareto Superiore – Bollengo (TO).
- 6 campioni provenienti dalla provincia di Torino prelevati tramite stratigrafia fino a 30 cm di profondità (30x30x5 cm) più un campione dell'erba che cresce sulla superficie del suolo campionato.
- Suolo indisturbato e erba.
- Misure annuali di spettrometria gamma, Sr-90 e plutonio sul suolo, solamente di spettrometria gamma sull'erba.
- Dettaglio dei risultati delle misure in Tabella A11 e A11bis.
- Negli anni in queste matrici i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono sempre inferiori al limite di rivelabilità, dell'ordine di 10 Bq/m² per il Cs-134 e lo I-131.
- Il Cs-137 è sempre misurato, in concentrazioni dell'ordine delle migliaia o più di Bq/m² o di centinaia di Bq/kg.
- Nel 2025 è stato eseguito un prelievo stratigrafico (6 campioni) più il prelievo dell'erba soprastante al suolo prelevato. Nei campioni di suolo si osserva una concentrazione di Cs-137 decrescente con la profondità, mentre nell'erba si è attestata a una decina di Bq/kg.
- Le misure di Sr-90 e di plutonio sul campione superficiale (strato 0-5 cm) hanno fornito risultati inferiori al limite di rivelabilità dell'ordine di qualche Bq/kg.

Figura 4: Concentrazione di Cs-137 (Bq/m²) nei campioni di suolo analizzati nel 2025. Si può notare in linea di massima che il Cs-137 diminuisce man mano che la profondità cresce in quanto il Cs-137, depositatosi al suolo nel 1986 in seguito all'incidente di Chernobyl, col passare del tempo migra in profondità.

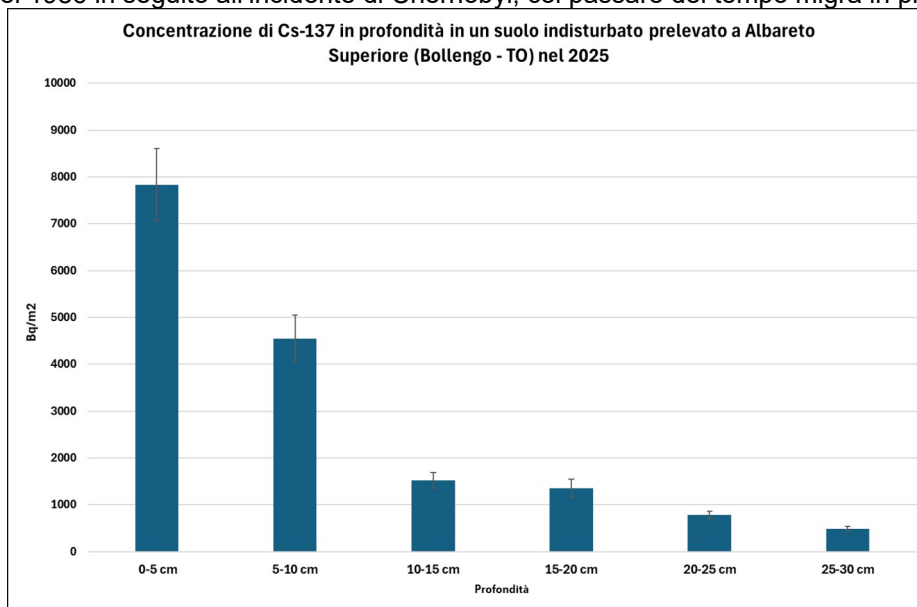
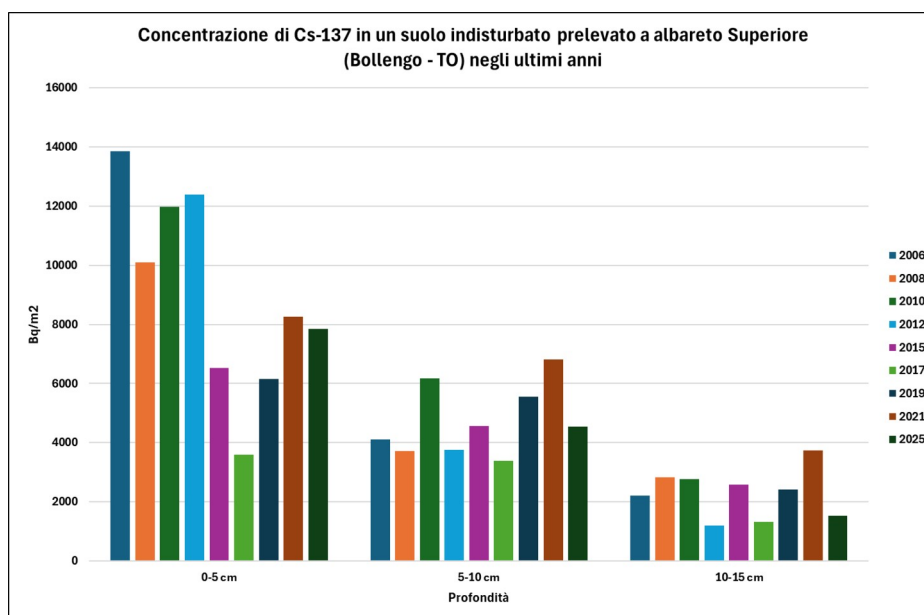


Figura 5: Concentrazione di Cs-137 (Bq/m²) nei campioni di suolo analizzati negli ultimi anni. Si può notare che il Cs-137 diminuisce man mano che la profondità cresce però, con il passare degli anni, la differenza tra la concentrazione del primo strato e quella del terzo strato diminuisce in quanto il Cs-137 migra sempre più in profondità.



Indicatori ambientali

Acqua superficiale

- *Costituisce un indicatore ambientale utile per evidenziare eventuali accumuli.*
- *Campione di circa 90 litri per ottenere una buona sensibilità di misura.*
- *Misura trimestrale dell'acqua del fiume Po e annuale del Lago di Viverone e del Lago Maggiore.*
- *Misure di spettrometria gamma, attività alfa e beta totale, trizio, Sr-90 e plutonio.*
- *Dettaglio dei risultati delle misure in Tabella A12, Tabella A12bis e Tabella A12ter.*
- Negli ultimi anni non sono mai state misurate concentrazioni superiori al limite di rivelabilità per le analisi di spettrometria gamma dell'ordine di 10^{-3} Bq/l per i radionuclidi di interesse (Cs-134, Cs-137 e I-131).
- Nel 2025 sono stati regolarmente eseguiti i prelievi sul fiume Po, sul lago di Viverone e sul Lago Maggiore.
- Anche nel 2025 i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono stati sempre inferiori al limite di rivelabilità per il Cs-134, il Cs-137 e lo I-131.
- I risultati delle analisi di attività alfa e beta totale sono inferiori ai livelli di screening di 0,1 Bq/l per l'attività alfa totale e 0,5 Bq/l per l'attività beta totale, validi per le acque potabili (D.Lgs. 28/2016).
- I risultati delle analisi di trizio sono inferiori al limite di 100 Bq/l, valido per le acque potabili (D.Lgs. 28/2016).
- Le misure radiochimiche di Sr-90 e Plutonio hanno sempre fornito risultati inferiori al limite di rivelabilità dell'ordine di 10^{-3} - 10^{-4} Bq/l per lo Sr-90 e 10^{-4} - 10^{-5} per il plutonio.

Sedimento

- *Costituisce un indicatore ambientale utile per evidenziare eventuali accumuli.*
- *Misura annuale del Lago di Viverone e del Lago Maggiore.*
- *Misure di spettrometria gamma, Sr-90 e plutonio.*
- *Dettaglio dei risultati delle misure in Tabella A13 e Tabella A13bis.*
- Negli ultimi anni in questa matrice i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono sempre inferiori al limite di rivelabilità, dell'ordine di 10^{-1} Bq/kg per il Cs-134 e lo I-131.
- Il Cs-137 è sempre misurato, in concentrazioni anche dell'ordine delle decine di Bq/kg.
- Nel 2025 sono stati eseguiti i prelievi sul fiume Po e sulla Dora Baltea, i cui risultati sono riportati nella relazione relativa al monitoraggio dei siti nucleari piemontesi, e sul lago di Viverone e sul Lago Maggiore i cui risultati sono riportati in questa relazione.

DMOS (Detrito Minerale Organico Sedimentabile)

- *Costituisce un indicatore ambientale utile per evidenziare eventuali accumuli.*
- *Particolato in sospensione nell'acqua dei fiumi prelevato con appositi campionatori.*
- *Misura semestrale sul fiume Dora Baltea a monte e a valle del comprensorio di Saluggia e sul fiume Po a monte e a valle dell'impianto di Trino Vercellese; misura annuale sul Ticino.*
- *Dettaglio dei risultati delle misure nella relazione relativa al monitoraggio e controllo dei siti nucleari piemontesi per i fiumi Dora Baltea e Po. Risultati in questa relazione per il Ticino.*
- Negli ultimi anni in questa matrice i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono sempre inferiori al limite di rivelabilità dell'ordine di 10^{-1} Bq/kg per il Cs-134.
- Il Cs-137 è stato sempre rivelato, in concentrazioni anche dell'ordine delle decine di Bq/kg.
- Lo I-131 può essere misurato a valle dei grossi centri abitati in concentrazioni dell'ordine di qualche Bq/kg in quanto utilizzato per scopi medici e poi dismissed dai pazienti nei sistemi fognari.
- Nel 2025 sono stati eseguiti i prelievi sui fiumi Po, Dora Baltea ma non quello sul Ticino.

ARPA Ente di diritto pubblico – Dipartimento Rischi fisici e tecnologici

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Pec: radiazioni@pec.arpa.piemonte.it E-mail: dip.rischi.fisici.tecnologici@arpa.piemonte.it

Struttura Semplice Radiazioni ionizzanti

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - E-mail: ionizzanti.siti.nucleari@arpa.piemonte.it

Particolato atmosferico

- *Il punto di campionamento è posto sul tetto della sede Arpa di Ivrea, in Via Jervis 30.*
- *Il sistema è in grado di prelevare circa 100 m³ in 24 ore.*
- *Misure giornaliere di spettrometria gamma e attività alfa e beta totale.*
- *Misure di spettrometria gamma sul pacchetto di filtri settimanali e sul pacchetto di filtri mensili.*
- *Dettaglio dei risultati delle misure in Tabella A14, Tabella A15, Tabella A15bis e Tabella A15ter.*
- Nei filtri giornalieri i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono sempre inferiori al limite di rivelabilità, dell'ordine di 10⁻³ Bq/kg per il Cs-134, il Cs-137 e lo I-131.
- Nel pacchetto settimanale i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono sempre inferiori al limite di rivelabilità, dell'ordine di 10⁻⁴ Bq/kg per il Cs-134, il Cs-137 e lo I-131.
- Nel pacchetto mensile i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono sempre inferiori al limite di rivelabilità, dell'ordine di 10⁻⁵ Bq/kg per il Cs-134, il Cs-137 e lo I-131.
- Nei filtri giornalieri le concentrazioni di attività beta totale si attestano intorno al mBq/m³.
- Nei filtri giornalieri le concentrazioni di attività alfa totale si attestano intorno ai decimi di mBq/m³.
- Nel 2025 sono proseguite le misure ad hoc per l'emergenza dovuta alla guerra in Ucraina. Queste misure, effettuate a puro scopo precauzionale, non hanno rivelato alcuna anomalia dei livelli di radioattività nel particolato atmosferico.

Figura 6 - Concentrazione di attività alfa e beta totale nel particolato atmosferico prelevato a Ivrea nel 2025. Si osserva come le misure di concentrazione di attività beta totale siano adeguate al limite di rivelabilità indicato dalle Linee Guida ISPRA n. 83/2012.

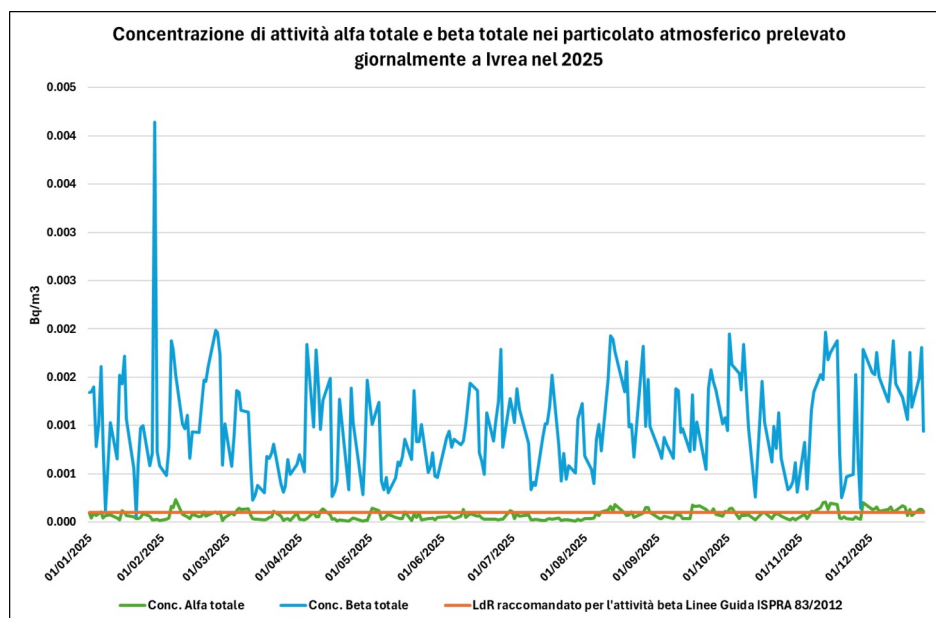


Figura 7 – Limite di rivelabilità delle misure di Cs-137, Cs-134 e I-131 nel particolato atmosferico mensile prelevato a Ivrea nel 2025. Si osserva come i livelli raggiunti siano ampiamente adeguati al livello indicato dalle Linee Guida ISPRA n. 83/2012 per questo tipo di misure.

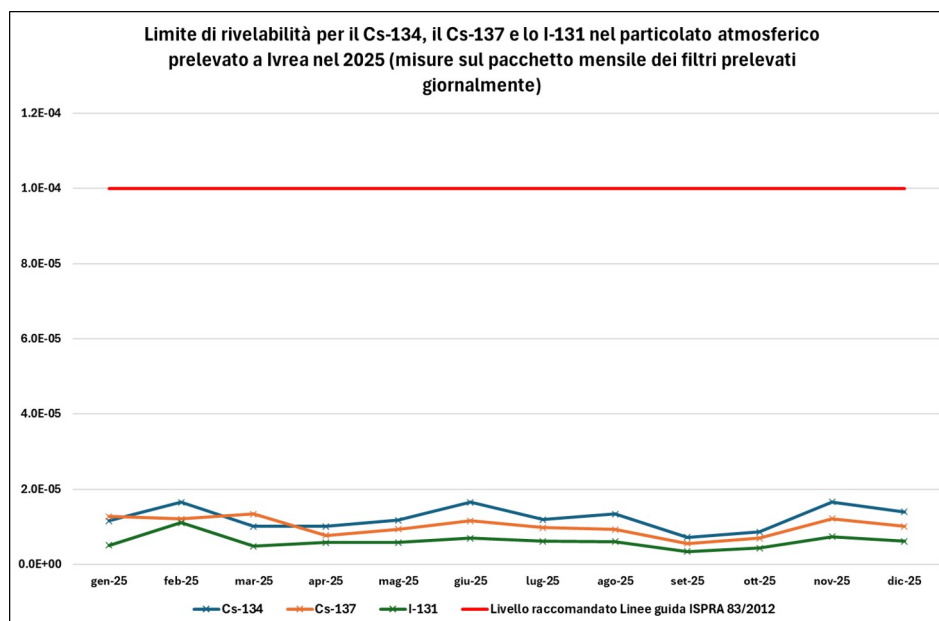
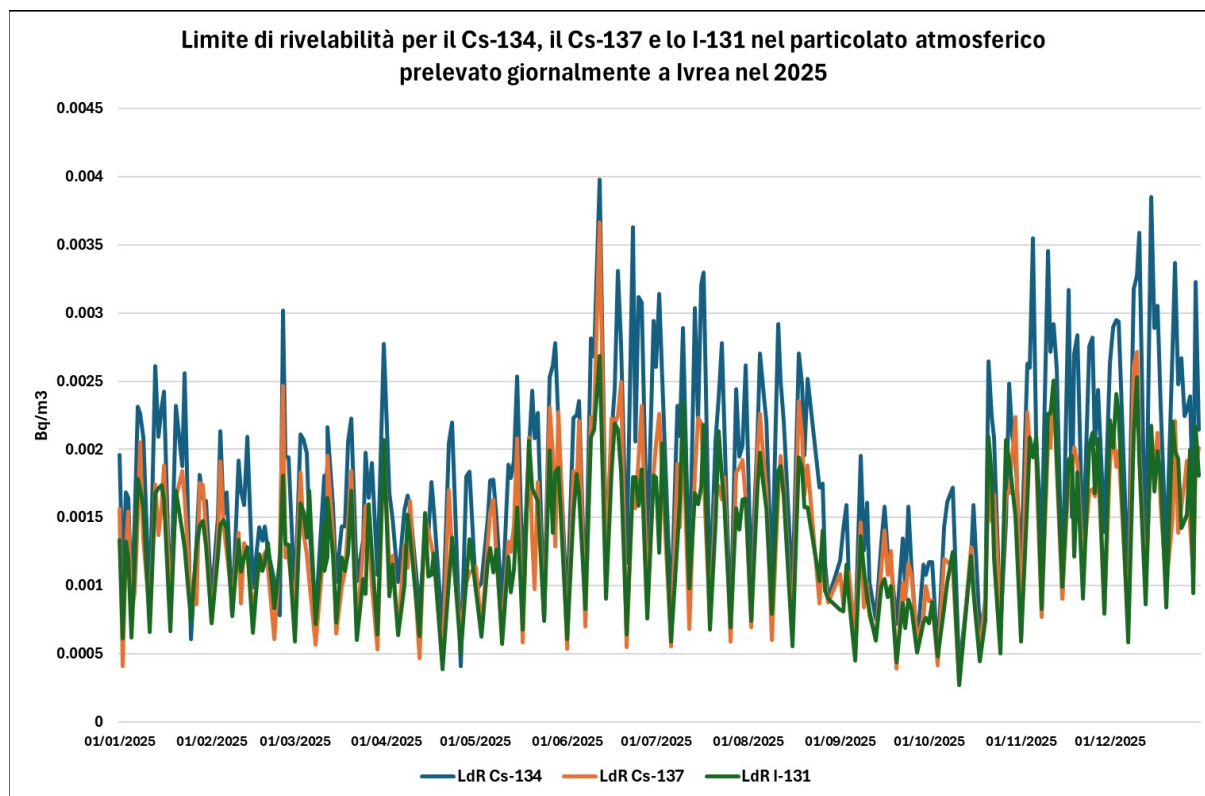


Figura 8 – Limite di rivelabilità delle misure di Cs-137, Cs-134 e I-131 nel particolato atmosferico giornaliero prelevato a Ivrea nel 2025 (ordine di grandezza attorno al mBq/m^3).



Deposizione al suolo umida e secca (fallout)

- *È un indicatore ambientale molto utile e molto sensibile per valutare eventuali ricadute al suolo e, indirettamente, la concentrazione di attività in atmosfera.*
- *Il punto di campionamento è posto sul tetto della sede Arpa di Ivrea, in Via Jervis 30.*
- *Superficie di raccolta pari a circa 4 m².*
- *12 campioni provenienti dalla raccolta mensile presso la sede Arpa di Ivrea.*
- *Misure di spettrometria gamma sui campioni mensili e di Sr-90 e plutonio sui campioni compositi semestrali.*
- *Dettaglio dei risultati delle misure in Tabella A15 e Tabella A15bis.*
- Negli ultimi anni in questa matrice i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono sempre inferiori al limite di rivelabilità, dell'ordine di 10⁻² Bq/m² per il Cs-134 e lo I-131.
- Il Cs-137 è talora misurato, in concentrazioni dell'ordine del limite di rivelabilità.
- Nel 2025 i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono stati sempre inferiori al limite di rivelabilità per il Cs-134 e lo I-131.
- Nel 2025 il Cs-137 è stato misurato in 7 campioni su 12 (valore massimo 0,062 ± 0,027 Bq/m²).
- Lo Sr-90 e il plutonio sui campioni compositi semestrali sono risultati inferiori al limite di rivelabilità dell'ordine di grandezza di 10⁻³ Bq/m² per lo Sr-90 e 10⁻⁴ Bq/m² per il plutonio.

ARPA Ente di diritto pubblico – Dipartimento Rischi fisici e tecnologici

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Pec: radiazioni@pec.arpa.piemonte.it E-mail: dip.rischi.fisici.tecnologici@arpa.piemonte.it

Struttura Semplice Radiazioni ionizzanti

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - E-mail: ionizzanti.siti.nucleari@arpa.piemonte.it

Figura 9 – Concentrazione di Cs-137 nel fallout prelevato a Ivrea nel 2025. I rettangoli bianchi indicano che la concentrazione è inferiore al Limite di Rivelabilità

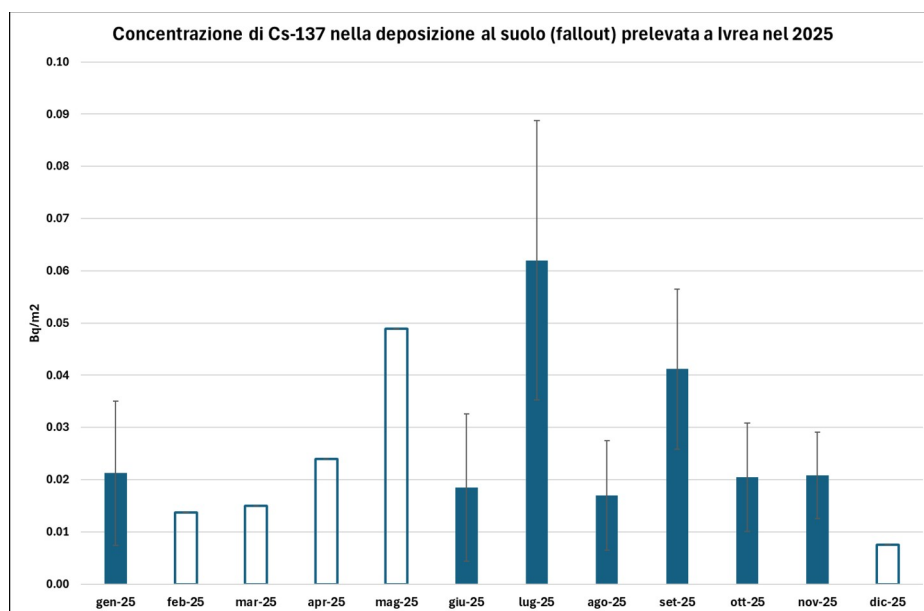
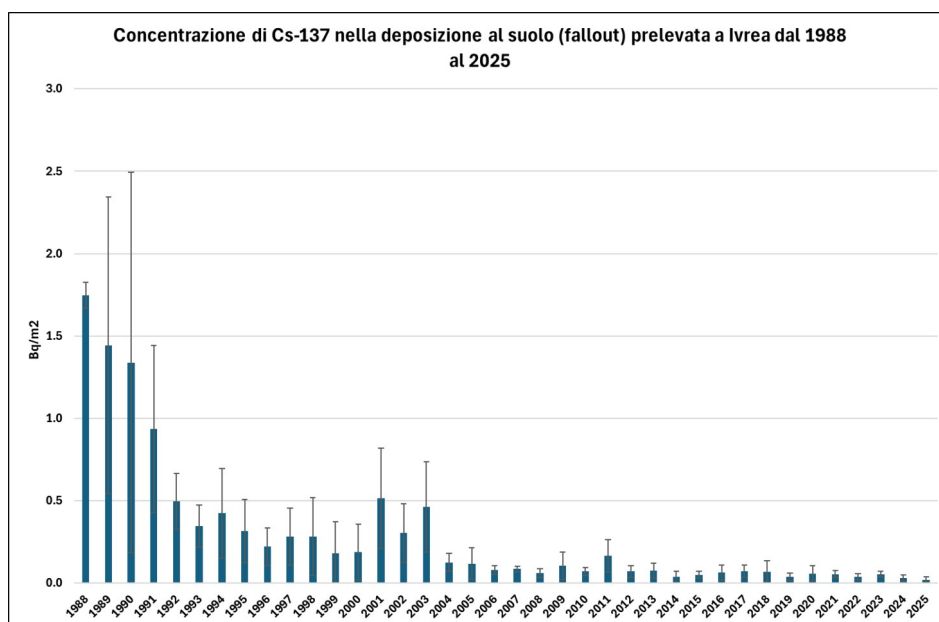


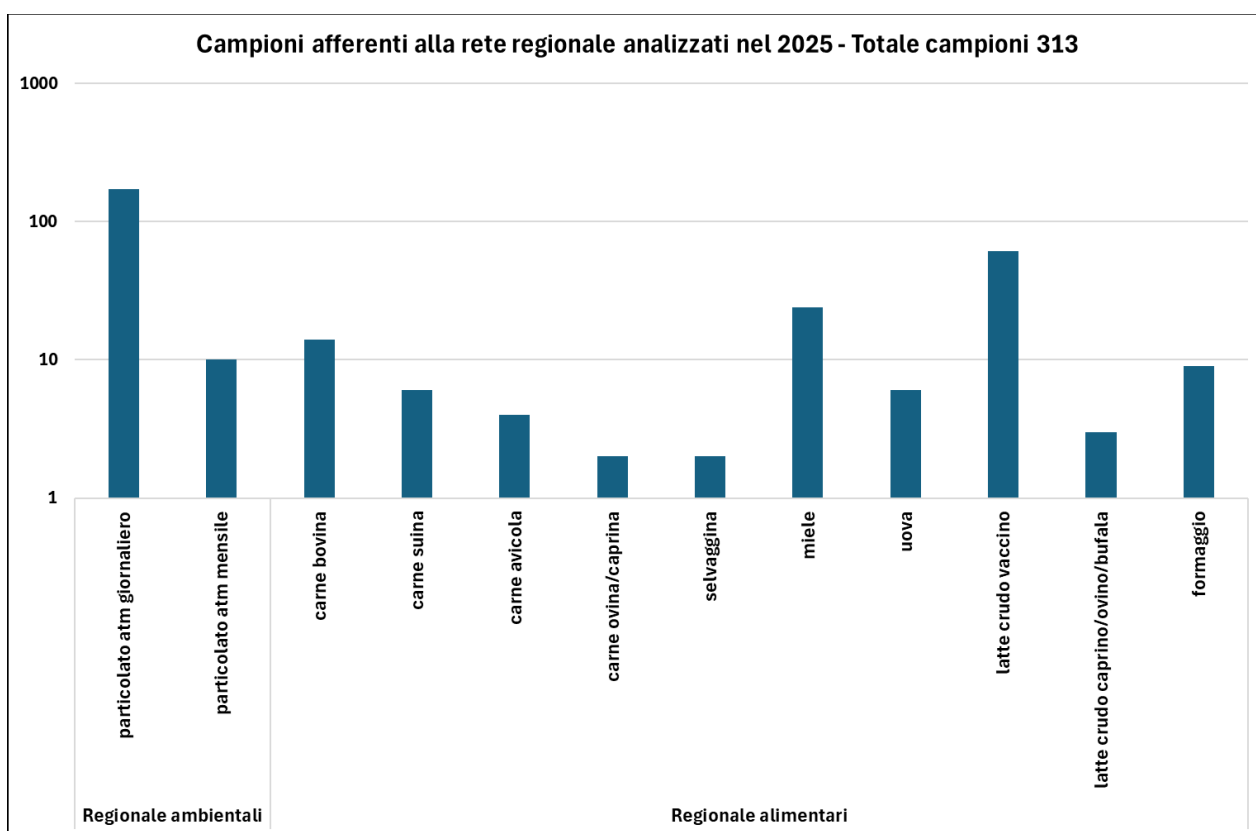
Figura 10 - Andamento della concentrazione di Cs-137 nel fallout prelevato a Ivrea nel corso degli ultimi anni. Dopo una marcata diminuzione negli anni successivi all'incidente di Chernobyl, la concentrazione di Cs-137 sembra attestarsi su valori più o meno costanti.



6.2 La rete regionale

La rete regionale, come già anticipato, integra la rete nazionale con alcune specifiche matrici, scelte sulla base della loro specificità territoriale: ad esempio, latte crudo prodotto in allevamenti che impiegano perlopiù mangimi di provenienza locale, selvaggina, miele. Il numero dei campioni analizzati nel 2025 è illustrato nel grafico di Figura 11. Rispetto agli anni passati sono stati inseriti nella rete regionale, che fino al 2020 prevedeva solamente matrici alimentari, anche i filtri di particolato atmosferico prelevati a Beinasco in prossimità dell'inceneritore del Gerbido.

Figura 11 – Numero di campioni analizzati per la rete regionale nel 2025 (Totale campioni 313).



Matrici funzionali al calcolo della dose da ingestione

Carne

- *Fa parte integrante della dieta.*
- *Consumo medio pro capite 91 kg/anno per gli adulti, considerando tutti i tipi di carne (da INEA, L'agricoltura italiana conta", INEA, 2011).*
- *28 campioni di cui 4 di carne avicola, 14 di carne bovina, 1 di carne ovina, 1 di carne caprina, 6 di carne suina e 2 di selvaggina (cinghiale e cervo).*
- *Campioni provenienti dalle province di Torino, Alessandria, Biella, Cuneo, Vercelli e Verbano-Cusio-Ossola.*
- *Misure di spettrometria gamma.*
- *Dettaglio dei risultati delle misure in Tabella A17.*
- Negli ultimi anni in questa matrice i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono sempre inferiori al limite di rivelabilità, dell'ordine di 10^{-1} Bq/kg per il Cs-134 e lo I-131.
- Concentrazioni di Cs-137 non particolarmente elevate possono essere talora rivelate nelle carni di allevamento.
- Concentrazioni di Cs-137 anche relativamente elevate possono essere riscontrate nella selvaggina.
- Anche nel 2025 i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono stati sempre inferiori al limite di rivelabilità per il Cs-134 e lo I-131.
- In 9 campioni è stato rivelato il Cs-137 (sei di carne bovina di allevamento, uno di carne caprina e due di selvaggina).
- Il valore massimo di Cs-137 nella carne bovina di allevamento è risultato di $0,744 \pm 0,216$ Bq/kg.
- Il valore massimo di Cs-137 nella selvaggina (cinghiale) è risultato di 532 ± 43 Bq/kg.

ARPA Ente di diritto pubblico – Dipartimento Rischi fisici e tecnologici

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Pec: radiazioni@pec.arpa.piemonte.it E-mail: dip.rischi.fisici.tecnologici@arpa.piemonte.it

Struttura Semplice Radiazioni ionizzanti

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - E-mail: ionizzanti.siti.nucleari@arpa.piemonte.it

Latte crudo

- *Non è considerato parte integrante della dieta della popolazione, essendo il suo consumo relativamente limitato (rispetto al latte pastorizzato ed omogeneizzato). E' comunque una matrice interessante perché direttamente correlabile al ciclo suolo-foraggio-animale.*
- *Consumo medio pro capite (del latte pastorizzato e omogeneizzato) 70 kg/anno per gli adulti. Per il latte vaccino crudo questo valore va applicato a una minoranza della popolazione (da INEA, L'agricoltura italiana conta", INEA, 2011).*
- *64 campioni di latte crudo prelevati direttamente negli allevamenti di cui 1 di latte caprino, 1 di latte ovino, 1 di latte di bufala e 61 di latte vaccino provenienti dalle province di Torino, Alessandria, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli e Verbano-Cusio-Ossola.*
- *Misure di spettrometria gamma e misure di Sr-90 sul latte di una cascina del Canavese.*
- *Dettaglio dei risultati delle misure in Tabella A18 e Tabella A18bis.*
- Negli ultimi anni in questa matrice i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono sempre inferiori al limite di rivelabilità, dell'ordine di 10^{-1} Bq/l per il Cs-134 e lo I-131.
- Viene invece spesso riscontrato il Cs-137, sia nel latte vaccino che in quello caprino e ovino.
- Nel 2025 i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono stati sempre inferiori al limite di rivelabilità per il Cs-134 e lo I-131 per tutti i campioni.
- Il Cs-137 è stato misurato in 20 campioni di latte bovino e nel campione di latte caprino.
- Nei campioni mensili di un latte di cascina del Canavese il Cs-137 è stato misurato in 7 campioni su 12 (valore massimo $0,325 \pm 0,187$ Bq/l riferito al mese di febbraio 2025).
- Il valore massimo di Cs-137 è stato pari a $7,16 \pm 0,72$ Bq/l in un latte vaccino proveniente da Cannobio nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola.
- Le misure di Sr-90 sul latte della cascina del Canavese hanno fornito valori dell'ordine di 10^{-1} - 10^{-2} Bq/l, in linea con gli anni scorsi (valore massimo $0,199 \pm 0,024$ Bq/l).

Figura 12 - Concentrazione di Cs-137 nel latte vaccino crudo prelevato in una cascina del Canavese nel 2025. I rettangoli bianchi indicano che la concentrazione è inferiore al Limite di Rivelabilità.

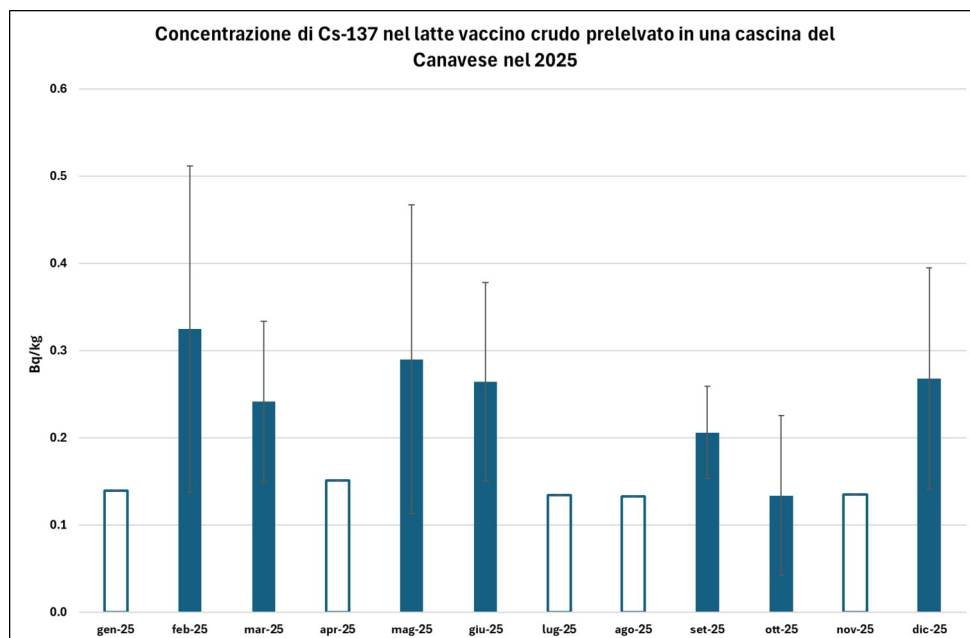


Figura 13 - Concentrazione di Sr-90 nel latte vaccino crudo prelevato in una cascina del Canavese nel 2025.

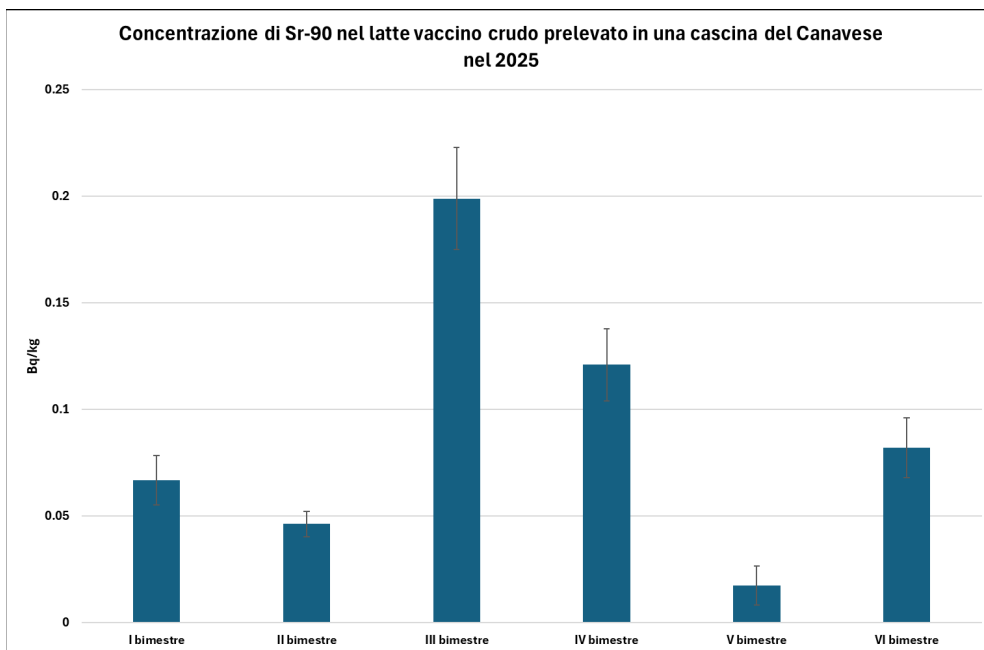
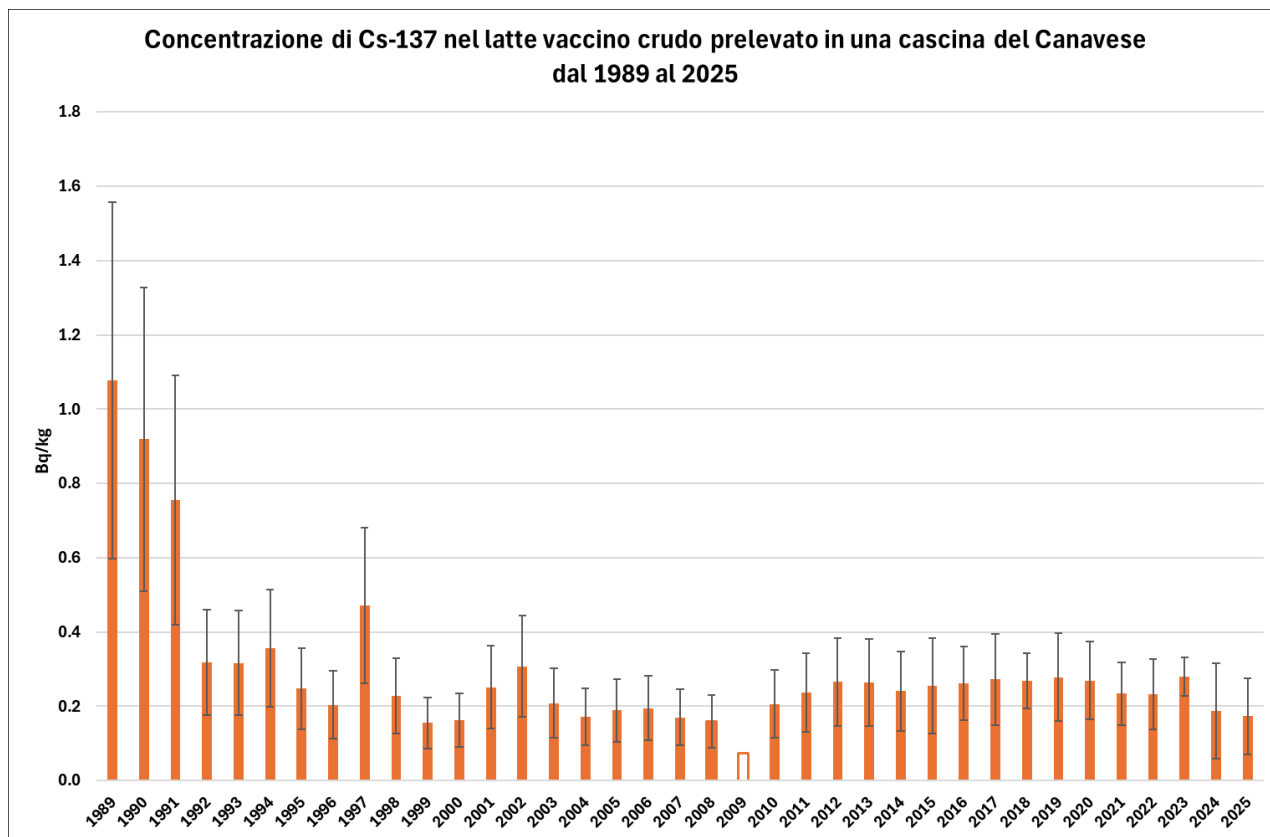


Figura 14- Andamento della concentrazione di Cs-137 nel latte vaccino crudo prelevato in una cascina del Canavese nel corso degli ultimi anni. Dopo una marcata diminuzione negli anni successivi all'incidente di Chernobyl, la concentrazione di Cs-137 sembra ora attestarsi su valori più o meno costanti. I rettangoli bianchi indicano che la concentrazione in quell'anno è sempre stata inferiore al Limite di Rivelabilità.



Derivati del latte

- *Fanno parte integrante della dieta.*
- *Consumo medio pro capite 22,6 kg/anno per gli adulti (da INEA, L'agricoltura italiana conta", INEA, 2011).*
- *9 campioni di derivati del latte (formaggio) provenienti dalle province di Biella, Cuneo e Verbano-Cusio-Ossola.*
- *Misure di spettrometria gamma.*
- *Dettaglio dei risultati delle misure in Tabella A19.*
- Negli ultimi anni in queste matrici i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono sempre inferiori al limite di rivelabilità, dell'ordine di 10^{-1} Bq/l per il Cs-134 e lo I-131.
- E' invece talvolta rivelato il Cs-137, tuttavia in concentrazioni non particolarmente elevate.
- Nel 2025 i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono stati sempre inferiori al limite di rivelabilità per il Cs-134, il Cs-137 e lo I-131 per tutti i campioni

Miele

- *Dato il limitato consumo non può essere considerato parte integrante della dieta tipo: è però una matrice molto interessante, essendo un bioaccumulatore e un indicatore di presenza di contaminazione.*
- *24 campioni di differenti tipologie (4 di acacia, 7 di castagno, 9 millefiori, 2 di tarassaco, 1 di rododendro e 1 non specificato) provenienti dalle province di Biella, Cuneo, Novara, Vercelli e Verbano-Cusio-Ossola.*
- *Misure di spettrometria gamma.*
- *Dettaglio dei risultati delle misure in Tabella A20.*
- Negli ultimi anni in questa matrice i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono sempre inferiori al limite di rivelabilità, dell'ordine di 10^{-1} Bq/kg per il Cs-134 e lo I-131.
- Il Cs-137 è talora misurato in concentrazioni dell'ordine di qualche Bq/kg.
- Anche nel 2025 i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono stati sempre inferiori al limite di rivelabilità per il Cs-134 e lo I-131.
- Il Cs-137 è stato misurato in 15 campioni (valore massimo $9,87 \pm 1,12$ Bq/kg).
- Il Cs-137 è stato misurato nella totalità dei campioni di miele di castagno e solo in un campione di acacia e in pochi campioni di millefiori. Questo conferma la più alta captazione di questo radionuclide da parte delle piante di castagno.

ARPA Ente di diritto pubblico – Dipartimento Rischi fisici e tecnologici

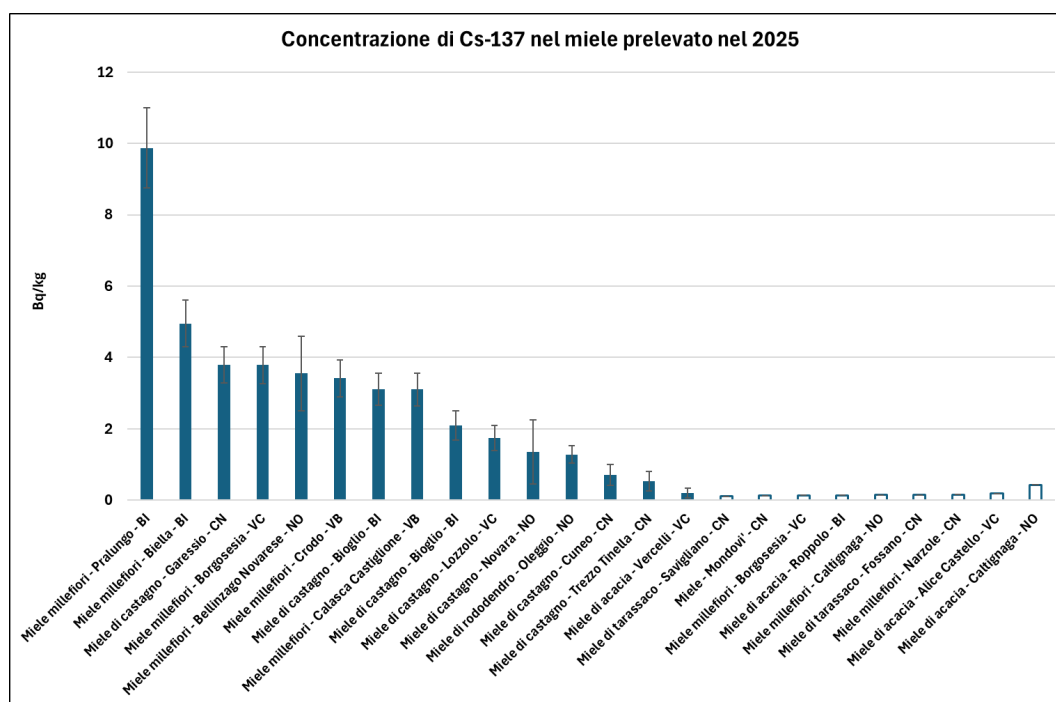
Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Pec: radiazioni@pec.arpa.piemonte.it E-mail: dip.rischi.fisici.tecnologici@arpa.piemonte.it

Struttura Semplice Radiazioni ionizzanti

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - E-mail: ionizzanti.siti.nucleari@arpa.piemonte.it

Figura 15 - Concentrazione di Cs-137 nel miele nel 2025. Le concentrazioni maggiori si hanno nel miele di castagno. Il miele di acacia non accumula il Cs-137: i livelli sono infatti ovunque molto bassi, anche nei campioni provenienti dalle zone del Piemonte in cui maggiore è stata la ricaduta di Cs-137 dell'incidente di Chernobyl. I rettangoli vuoti rappresentano il limite di rivelabilità.



Uova

- *Fanno parte integrante della dieta.*
- *Consumo medio pro capite 10,9 kg/anno per gli adulti (da INEA, L'agricoltura italiana conta", INEA, 2011).*
- *6 campioni provenienti dalle province di Cuneo, Novara e Vercelli.*
- *Misure di spettrometria gamma.*
- *Dettaglio dei risultati delle misure in Tabella A21.*
- Negli ultimi anni in queste matrici i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono sempre inferiori al limite di rivelabilità, dell'ordine di 10^{-1} Bq/kg per il Cs-134, il Cs-137 e lo I-131.
- Anche nel 2025 i risultati delle analisi di spettrometria gamma sono stati sempre inferiori al limite di rivelabilità tutti e tre i radionuclidi.

ARPA Ente di diritto pubblico – Dipartimento Rischi fisici e tecnologici

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Pec: radiazioni@pec.arpa.piemonte.it E-mail: dip.rischi.fisici.tecnologici@arpa.piemonte.it

Struttura Semplice Radiazioni ionizzanti

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - E-mail: ionizzanti.siti.nucleari@arpa.piemonte.it

Indicatori ambientali

Particolato atmosferico

- Il punto di campionamento è posto accanto alla centralina della qualità dell'aria di Beinasco, prossima all'inceneritore del Gerbido.
- Il sistema automatico è in grado di cambiare il filtro di prelievo ogni 24 ore.
- I tecnici Arpa effettuano un prelievo dei filtri ogni 15 giorni circa.
- Misure quindicinali o mensili di spettrometria gamma sul pacchetto di filtri prelevati ogni 15 giorni finalizzate alla verifica dell'assenza di radioattività artificiale nel particolato. La radioattività artificiale potrebbe essere infatti indice della fusione accidentale di una sorgente insieme ai rifiuti, sfuggita ai sistemi di controllo della radioattività in ingresso all'inceneritore.
- Misure di attività alfa e beta totale su ogni singolo filtro.
- Dettaglio dei risultati delle misure in Tabella A22 e Tabella A22bis.
- Nel 2025 i risultati delle analisi di spettrometria gamma su 10 campioni sono sempre inferiori al limite di rivelabilità, dell'ordine di 10^{-4} Bq/kg per il Cs-134, il Cs-137 e lo I-131.
- Non sono mai stati rivelati radionuclidi di origine artificiale.
- Le misure di attività alfa e beta totale sono in linea con i valori misurati in altre zone del Piemonte.
- Nel 2025 sono anche stati analizzati 11 filtri della pompa ad alto volume, installata in occasione di eventi bellici internazionali, che non hanno mai rivelato anomalie riportati in Tabella 23.

6.3 La rete di allerta

Arpa Piemonte, dal 2006, si è dotata di una rete automatica di monitoraggio della radioattività ambientale. Attualmente la rete è costituita da 29 centraline equipaggiate con sensori Geiger-Mueller. Scopo di questa rete è quello di ottenere in tempo reale un dato sui livelli di radioattività in atmosfera, con particolare riguardo ai possibili rilasci provenienti dagli impianti nucleari transfrontalieri.

Il dato, fornito dai 29 sensori costituenti la rete (Geiger-Mueller), si riferisce al rateo di dose gamma in aria, ed è espresso in nSv/h (nanoSievert/ora). Poiché la dose gamma in aria dipende in buona parte dalla radioattività ambientale, la quale in condizioni normali è un fattore relativamente costante nell'ambiente, il monitoraggio in continuo di questa grandezza è un ottimo indicatore di eventi incidentali. Nel corso del 2025 non sono stati osservati cambiamenti significativi rispetto agli anni scorsi.

Per ogni centralina è stato definito un livello di attenzione e un livello di allarme. Se il rateo di dose gamma in aria misurato supera il livello di attenzione occorre monitorare l'evolversi della situazione, se supera il livello di allarme si può ragionevolmente supporre che sia accaduto un incidente radiologico o nucleare nelle vicinanze e si iniziano a effettuare gli approfondimenti e le

ARPA Ente di diritto pubblico – Dipartimento Rischi fisici e tecnologici

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Pec: radiazioni@pec.arpa.piemonte.it E-mail: dip.rischi.fisici.tecnologici@arpa.piemonte.it

Struttura Semplice Radiazioni ionizzanti

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - E-mail: ionizzanti.siti.nucleari@arpa.piemonte.it

valutazioni dosimetriche. Dall'installazione ad oggi non si sono verificati aumenti anomali di dose gamma in aria. La rete si interfaccia strettamente con i dati meteo idrografici: i sensori sono infatti installati in corrispondenza di alcune stazioni della rete meteo idrografica.

La Figura 16 riporta la dislocazione delle centraline sul territorio regionale, per il loro posizionamento si è tenuto conto del fatto dei possibili rilasci provenienti dagli impianti nucleari transfrontalieri di Francia e Svizzera.

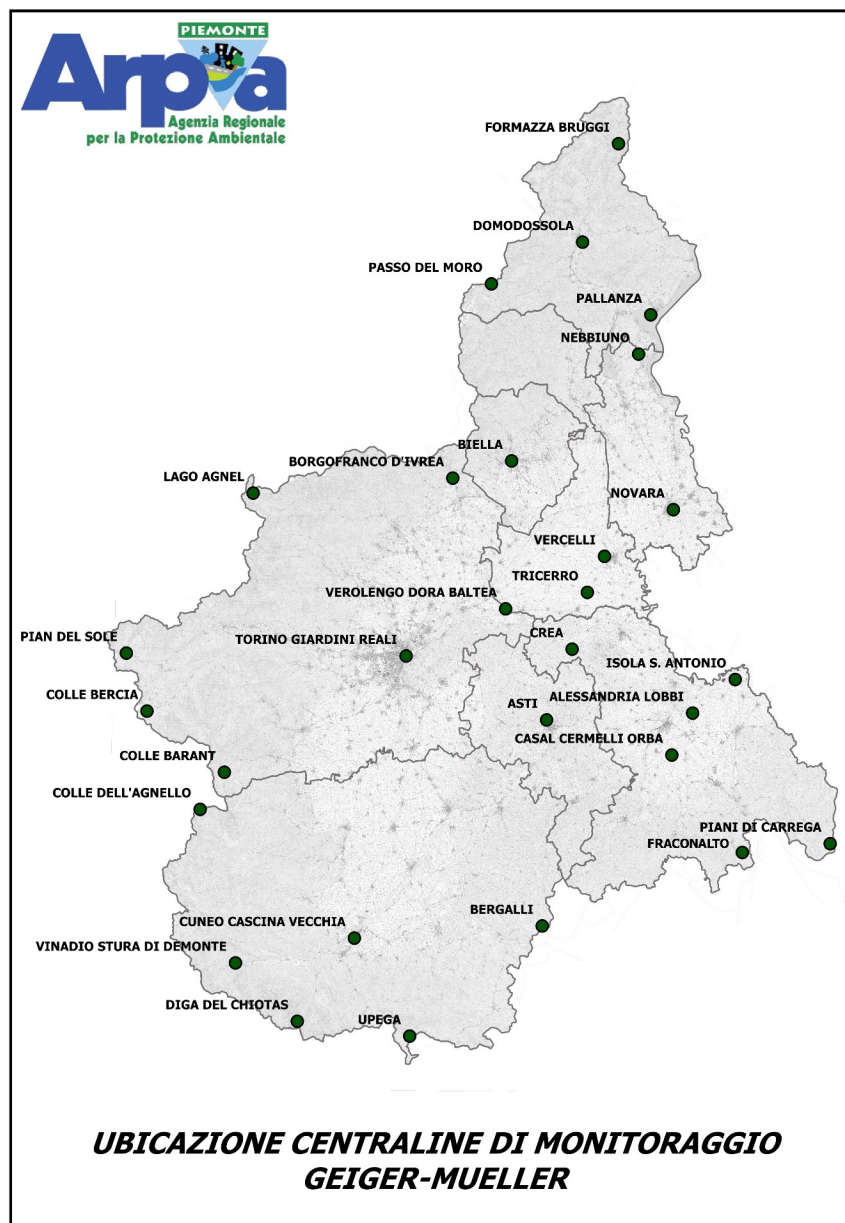


Figura 16 – Ubicazione delle centraline di misura del rateo di dose gamma in aria.

Nella seguente tabella 2 si riporta il valore medio annuale del rateo di dose gamma in aria misurato da ogni centralina dal 2016 al 2025.

Tabella 2 - media annuale dose gamma in aria delle 29 centraline della rete di allerta Geiger-Mueller, dal 2016 al 2025. Il valore ND indica un dato non disponibile a causa del guasto della centralina.

Stazione	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Alessandria	101.3	103.2	102.1	103	103	99	90.5	94.9	93.3	88.26
Asti	125.7	130.8	129.8	129.6	129.9	133	130.9	137.2	133.6	130.82
Bardonecchia	125.1	126.7	117.1	120.6	120.7	123.3	119.6	120.9	120.7	ND
Bergalli	93.3	94	93.1	92.7	93.8	93.4	92.8	97.9	96.1	100.32
Biella	161.5	163.8	166.2	168.4	168.7	138.9	138.2	138.1	137.3	95.21
Borgofranco	109.1	107.6	106.6	105.8	106.6	105.4	104.9	109.9	107.9	136.03
Bruggi	129.8	130.5	120	126.9	121	122	133.3	134.1	ND	106.45
Casal Cermelli	58.4	58.3	58	58	59.5	67.6	65.5	63.5	62.5	ND
Colle Barant	128	120.5	122.3	123.9	128	127.3	118.8	127.1	147.6	62.15
Colle Bercia	95.5	94.7	95.1	96	95.3	97.2	93.1	93.6	121.7	ND
Colle Dell Agnello	150.7	155.1	148.2	124.5	167.8	162.6	144.3	153.3	ND	ND
Crea	77.2	79.4	80.8	83.8	82.7	83.7	82.6	83.3	82.1	ND
Cuneo	139.5	141	140.6	140.3	140.2	140.6	139.3	129.3	124.7	124.53
Diga Chiotas	134.2	130.3	128.5	133.5	132.8	136.6	138.8	140	136.1	80.6
Domodossola	153.6	152.5	142.9	142.9	142.6	141.5	142	142.8	142	124.35
Fraconalto	67.4	64.3	65	65	64.1	63.9	62.8	63.5	65.8	108.71
Isola Sant Antonio	85.4	86.7	84.7	84.8	89.6	89.9	88.9	90.9	89.5	ND
Lago Agnel	150.3	150.3	140.4	143.2	152	161	153.4	138.3	ND	70.03
Nebbiuno	140.3	142.4	141.9	139.7	138	139.2	143.3	141	137.9	91.42
Novara	112.2	116.2	113.3	113.9	112.4	114.3	113.4	116.9	116.1	ND
Pallanza	114.4	115.6	116.1	115.5	115.4	112.5	110.8	110.4	110.3	134.86
Passo Del Moro	172.6	191.1	172	171	136.7	217.2	174.3	196.3	180.1	115.8
Piani di Carrega	110.6	114.4	111.1	112.3	109.3	110.8	110.9	109.7	107.8	110.67
Torino	102.1	104.1	102.5	102.1	102.3	102.1	101	99.4	97.9	145.41
Tricerro	109.4	111.5	109.4	109.9	109.3	110.8	110.7	112.7	111.6	114.02
Upega	101.8	103.8	101.6	102.3	102.8	102.4	100	99.8	97.6	93.28
Vercelli	116.2	116.5	100	100.6	101.5	101.9	101	100.6	99.8	109.77
Verolengo	119.7	119.8	118	114.1	110.4	111	110	111.5	110.3	93.93
Vinadio	133.4	132.1	128.9	131.6	130.9	130	131.1	129.7	128.6	ND

Occorre precisare che la dose gamma in aria misurata dalle centraline varia nel corso della giornata e dell'anno per fenomeni naturali. Le figure seguenti illustrano due esempi di variazione di dose gamma in aria. Nella Figura 17 si può osservare un aumento del rateo di dose dovuto ai radionuclidi naturali normalmente presenti nel pulviscolo atmosferico, che raggiungendo il suolo insieme al pulviscolo stesso durante un fenomeno di precipitazione (es. pioggia), **determinano un temporaneo aumento dei livelli di dose**. Questo aumento però rientra nel giro di poche ore dalla fine dell'evento piovoso.

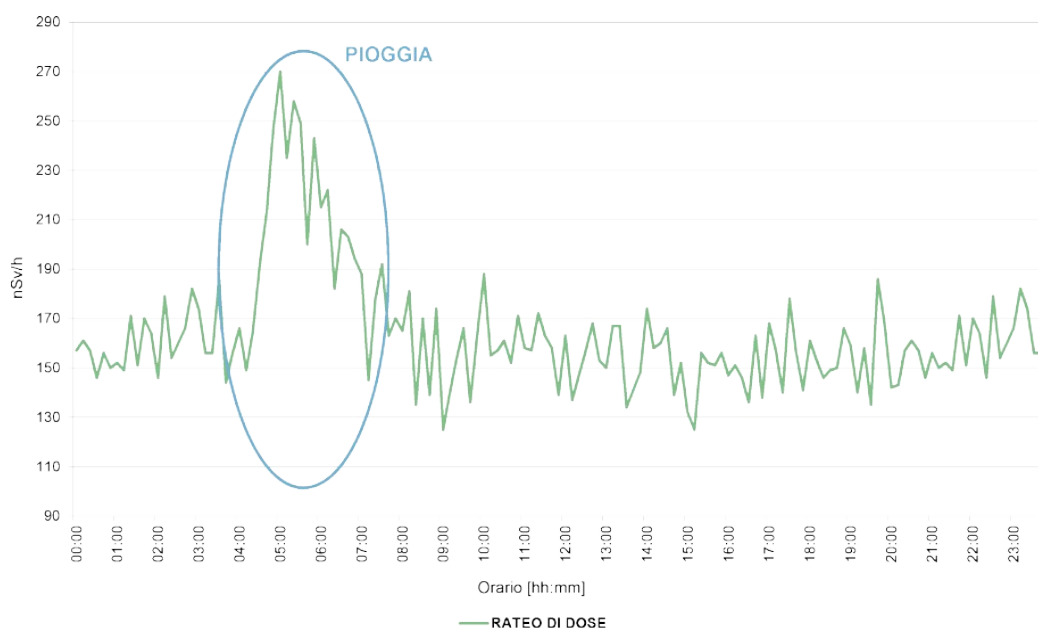


Figura 17 - Aumento della dose gamma in aria in seguito a precipitazioni.

Nelle Figure 18 e 19 si possono osservare gli effetti della schermatura del manto nevoso sul contributo della dose gamma proveniente dal suolo, cosicché, per le centraline situate oltre i 2000 m.s.l.m. per le quali si ha uno spessore di neve consistente, in inverno si ha una diminuzione della dose gamma in aria totale. L'effetto di schermatura dovuta al manto nevoso sulla dose gamma proveniente dal suolo produce una riduzione del rateo di dose nel periodo invernale che può essere anche più del 50% rispetto al periodo estivo.

Nelle figure sono visibili le tendenze stagionali del rateo di dose gamma in aria per la stazione di Passo del Moro - Macugnaga (VB) - e di Bardonecchia (TO).

Figura 18 - Variazioni della dose gamma in aria dovute alla copertura nevosa del suolo in inverno presso la stazione di Passo del Moro – Macugnaga (VB)

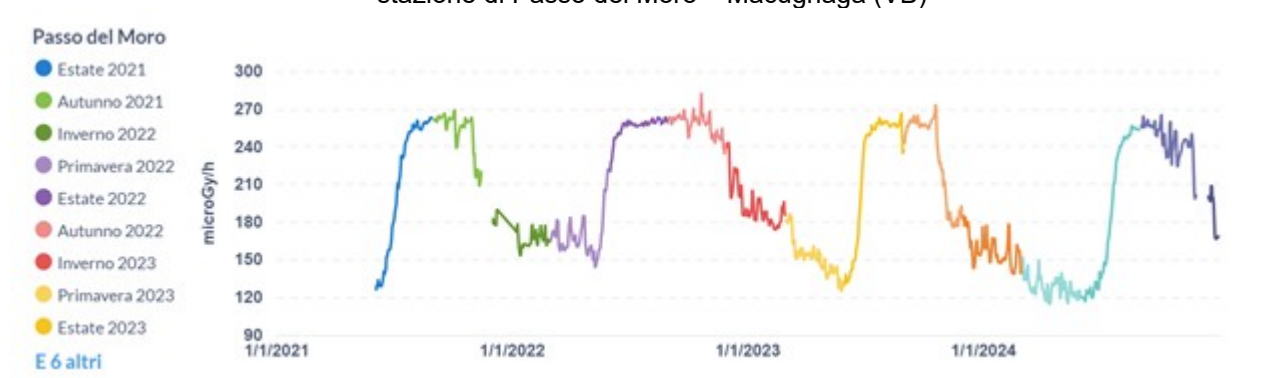
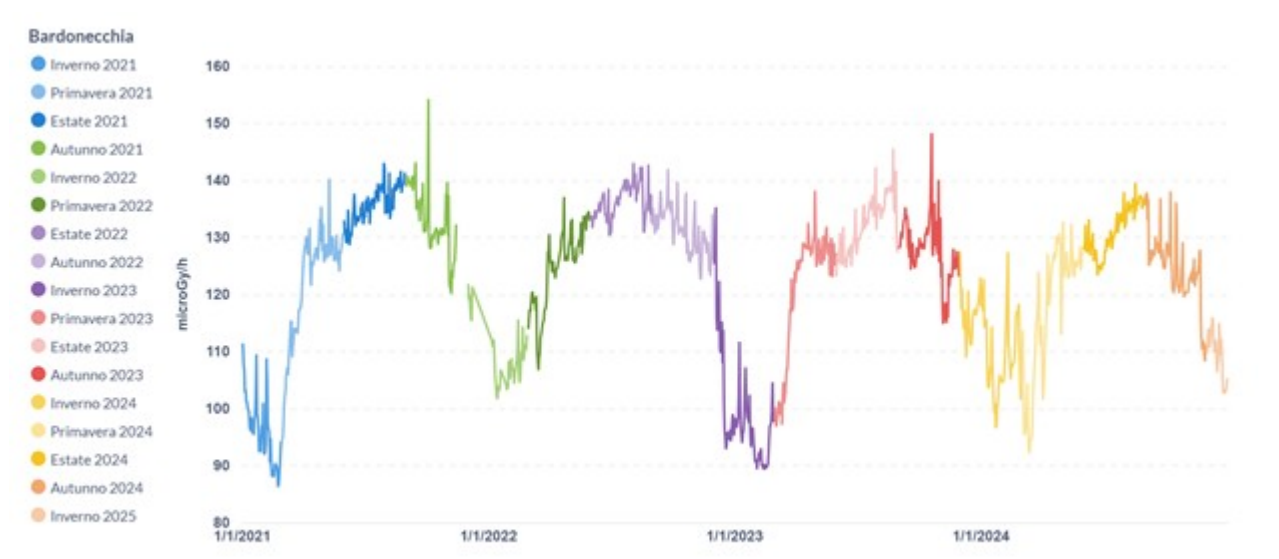


Figura 19 – Variazioni della dose gamma in aria dovute alla copertura nevosa del suolo in inverno presso la stazione di Bardonecchia (TO)



7 VALUTAZIONI DOSIMETRICHE

Le valutazioni dosimetriche sono state effettuate prendendo in considerazione tutte le possibili vie di esposizione e tutte le fonti. Lo scopo originario delle reti di monitoraggio nazionale e regionale (ex art. 152 del D. Lgs. 101/2020) è essenzialmente il calcolo della dose da esposizione alla radioattività di origine artificiale: tuttavia, per completezza e per il suo ruolo preponderante, si è tenuto conto anche del contributo della radioattività naturale. La tabella seguente riporta le diverse componenti che concorrono alla dose efficace complessiva, distinguendo per le differenti vie di esposizione, specificando anche per ciascuna di esse il metodo di valutazione.

Tabella 3 - Metodi di valutazione dei vari contributi alla dose efficace per le diverse vie di esposizione

Fonti	Via di esposizione	Metodo di valutazione
Naturali	Inalazione (radon)	Bibliografia
	Irraggiamento di origine naturale	Valutazione Arpa Piemonte
	Ingestione di radionuclidi naturali	Bibliografia
Artificiali	Irraggiamento di Cs-137 dal suolo	Valutazione Arpa Piemonte
	Ingestione di Cs-137	Valutazione Arpa Piemonte
	Ingestione di Sr-90	Valutazione Arpa Piemonte
	Irraggiamento da nube contaminata	Trascurabile
	Inalazione	Trascurabile
	Diagnostica medica	Bibliografia

7.1 Dose da fonti naturali

La dose da esposizione dovuta a fonti naturali è stata valutata considerando tre vie di esposizione: l'inalazione di radon, l'irraggiamento dal suolo e dai raggi cosmici e l'ingestione di radionuclidi naturali.

L'inalazione di gas radon è la via di esposizione che fornisce la dose maggiore. Tenendo conto che gli ultimi aggiornamenti della mappatura della Regione indicano una concentrazione media di $71,4 \text{ Bq/m}^3$ si ricava, facendo riferimento alle ultime indicazioni dosimetriche dell'ICRP, una dose pari a circa $2,7 \text{ mSv/anno}$. La dose da ingestione di radionuclidi naturali è stata invece stimata in $0,304 \text{ mSv/anno}$ (Dossier ENEA del 1999; ISBN 88-8286-074-4). L'irraggiamento da parte dei radionuclidi naturali contenuti nella crosta terrestre e da parte dei raggi cosmici è stato valutato direttamente tramite un lavoro effettuato negli anni scorsi, basato sulla misura sperimentale del contenuto di radionuclidi naturali nel suolo in tutta la Regione (spettrometria gamma) a partire dalla quale venne poi effettuato un calcolo del relativo irraggiamento con successiva interpolazione kriging dei dati di dose (Losana M.C., Magnoni M., Procopio S., Bertino S.; La dose γ in aria in Piemonte a partire da dati di spettrometria γ su campioni di suolo: modelli di calcolo e costruzione di una mappa tramite il metodo del kriging; Atti del Convegno Nazionale "Dal monitoraggio degli agenti fisici sul territorio alla valutazione dell'esposizione ambientale", Villa Gualino, Torino, 29-31

ottobre 2003). Il valore medio regionale della dose è risultato in definitiva essere pari a 0,850 mSv/anno.

La dose totale da radioattività naturale, considerando le tre vie di esposizione, risulta quindi essere complessivamente pari a 3,854 mSv/anno.

7.2 Dose da fonti artificiali

La dose efficace da esposizione dovuta a fonti artificiali è stata valutata considerando l'irraggiamento di Cs-137 dal suolo e l'ingestione sia di Cs-137 che di Sr-90. L'irraggiamento, l'inalazione e l'ingestione dovute ai radionuclidi presenti in atmosfera sono considerate vie di esposizione ampiamente trascurabili.

Nel calcolo del contributo di dose dovuto a fonti artificiali si è comunque deciso di adottare un approccio conservativo, in particolare per la dose da ingestione di alimenti contaminati. La dose è stata calcolata considerando tutte le misure effettuate per ogni alimento e, quando il risultato dell'analisi era inferiore al Limite di Rivelabilità, il valore del Limite di Rivelabilità è stato diviso per due e poi mediato con gli altri risultati delle analisi sullo stesso alimento. In questo modo tutti gli alimenti concorrono al calcolo della dose da ingestione, anche quelli per i quali non sono state misurate concentrazioni di Cs-137 e/o Sr-90 superiori al Limite di Rivelabilità.

L'irraggiamento di Cs-137 dal suolo è stato valutato invece a partire dallo studio già citato in precedenza e aggiornato al 2013 (Relazione "Monitoraggio straordinario della radioattività ambientale in Piemonte Anno 2013; sito istituzionale Arpa Piemonte). La concentrazione di Cs-137 per i suoli coltivati è stata considerata uniforme per lo strato superficiale di 40 cm e nulla al di sotto. Per i suoli indisturbati è invece stato ipotizzato che la concentrazione segua un profilo lognormale partendo dalla superficie del suolo e andando in profondità (supponendo una contaminazione superficiale risalente al tempo dell'incidente di Chernobyl che col passare del tempo migra in profondità). La dose media da irraggiamento di Cs-137 dal suolo è risultata essere pari a 0,033 mSv/anno.

Le quantità di alimenti consumate annualmente dalla popolazione, riportate in Tabella 4, sono state tratte da INEA, "L'agricoltura italiana conta", 2011. Per gli alimenti non riportati in tabella è stato assunto conservativamente un consumo di 10 kg/anno. Nella Tabella 5 sono riportate le concentrazioni medie di Cs-137 e di Sr-90 nel latte misurate negli alimenti principali nel corso del 2025. Nelle Tabelle 6 e 7 sono riportati i risultati delle valutazioni per il Cs-137 e lo Sr-90, riferite ai componenti principali della dieta. Una valutazione distinta è stata effettuata per quegli alimenti particolari della dieta, che per le loro proprietà tendono ad accumulare il Cs-137 (per il latte crudo anche lo Sr-90). La Tabella 8 riporta le concentrazioni di Cs-137 e Sr-90 misurate in questi alimenti e le Tabelle 9 e 10 le valutazioni dosimetriche.

Le valutazioni dosimetriche sono state effettuate per la popolazione adulta.

Tabella 4 – Consumi alimentari annui per la popolazione italiana adulta (INEA, L'agricoltura italiana conta, 2011). Per gli alimenti non riportati in tabella è stato assunto conservativamente un consumo di 10 kg/anno.

Consumi alimentari	kg / anno
Cereali e derivati (riso compreso)	170,4
Latte	70

ARPA Ente di diritto pubblico – Dipartimento Rischi fisici e tecnologici

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Pec: radiazioni@pec.arpa.piemonte.it E-mail: dip.rischi.fisici.tecnologici@arpa.piemonte.it

Struttura Semplice Radiazioni ionizzanti

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - E-mail: ionizzanti.siti.nucleari@arpa.piemonte.it

Formaggi	22,6
Carne totale	91
Carne bovina	23
Carne suina	38
Frutta fresca	54,4
Agrumi	39,3
Patate	44,3
Pomodori	72,20
Uova	10,9

Tabella 5 – Concentrazioni di Cs-137 e Sr-90 misurate nelle diverse matrici alimentari nel 2025. Il calcolo del valor medio è stato eseguito dimezzando il Limite di Rivelabilità per i valori inferiori al Limite di Rivelabilità stesso.

Alimento	Cs-137 Bq/kg	Note	Numero campioni analizzati
Cereali e derivati	0.03704	Valori > LdR = 1	35
Frutta	0.06407	Valori > LdR = 1; no castagne, noci, nocciole, mirtilli	28
Ortaggi	0.04124	Valori > LdR = 2	61
Latte vaccino pastorizzato + UHT	0.06398	Valori > LdR = 5	47
Yogurt e formaggio	0.09948	Valori > LdR = 1	13
Carne bovina	0.17664	Valori > LdR = 7	20
Carne suina	0.06516	Valori > LdR = 0	6
Carne avicola	0.08041	Valori > LdR = 0	4
Uova	0.09708	Valori > LdR = 0	6
Alimento	Sr90 Bq/kg	Note	Numero campioni analizzati
latte vaccino intero pastorizzato	0.00809	Valori > LdR = 0	6

Tabella 6 – Dose da ingestione massima da alimenti contaminati da Cs-137 per la popolazione adulta nel 2025.

Alimento	Consumo kg/anno	coeff. Sv/Bq Cs-137	Cs-137 Bq/kg	Dose efficace mSv/anno
----------	-----------------	---------------------	--------------	------------------------

Cereali e derivati	170.4	1.40E-08	0.037040	0.000088
Frutta	54.4	1.40E-08	0.064070	0.000049
Ortaggi	120	1.40E-08	0.041235	0.000069
Latte vaccino pastorizzato + UHT	70	1.40E-08	0.063979	0.000063
Yogurt e formaggio	22.6	1.40E-08	0.099484	0.000031
Carne bovina	23	1.40E-08	0.176638	0.000057
Carne suina	38	1.40E-08	0.065158	0.000035
Carne avicola	30	1.40E-08	0.080408	0.000034
Uova	10.9	1.40E-08	0.097082	0.000015
TOTALE				0.000441

Tabella 7 – Dose da ingestione da latte vaccino pastorizzato contaminato da Sr-90 per la popolazione adulta nel 2025.

Alimento	Consumo kg/anno	coeff. Sv/Bq Sr-90	Sr-90 Bq/kg	Dose efficace mSv/anno
Latte vaccino pastorizzato	70	2.40E-08	0.008092	0.000014

Tabella 8 – Concentrazioni di Cs-137 e Sr-90 misurate nelle matrici alimentari particolari nel 2025. Il calcolo del valor medio è stato eseguito dimezzando il Limite di Rivelabilità per i valori inferiori al Limite di Rivelabilità stesso.

Alimento	Cs-137 Bq/kg	Note	Numero campioni analizzati
Castagne	33.0253	Valori > LdR = 5	6
Nocciole/noci	1.1149	Valori > LdR = 2	4
Succo di mirtillo	6.9250	Valori > LdR = 2	2
Funghi	49.6018	Valori > LdR = 14	21
Latte vaccino crudo	0.3989	Valori > LdR = 21	61
Carne caprina	1.7991	Valori > LdR = 1	1
Carne ovina	0.0678	Valori > LdR = 0	1
Selvaggina	267.7210	Valori > LdR = 2	2
Miele	1.8465	Valori > LdR = 15	24
Alimento	Sr90 Bq/kg	Note	Numero campioni analizzati
latte vaccino crudo	0.0888	Valori > LdR = 5	5

Tabella 9 – Dose da ingestione da alimenti particolari della dieta contaminati da Cs-137 per la popolazione adulta nel 2025. Per tutti gli alimenti è stato assunto un consumo di 10 kg/anno.

Alimento	Consumo kg/anno	coeff. Sv/Bq Cs-137	Cs-137 Bq/kg	Dose efficace mSv/anno
Castagne	10	1.40E-08	33.0253	0.004624
Nocciole/noci	10	1.40E-08	1.1149	0.000156
Succo di mirtilli	10	1.40E-08	6.9250	0.000969
Funghi	10	1.40E-08	49.6018	0.006944
Latte vaccino crudo	70	1.40E-08	0.3989	0.000391
Carne caprina	10	1.40E-08	1.7991	0.000252
Carne ovina	10	1.40E-08	0.0678	0.000009
Selvaggina	10	1.40E-08	267.7210	0.037481
Miele	10	1.40E-08	1.8465	0.000259
			TOTALE	0.051085

Tabella 10 – Dose da ingestione da latte vaccino crudo contaminato da Sr-90 per la popolazione adulta nel 2025.

Alimento	Consumo kg/anno	coeff. Sv/Bq Sr-90	Sr-90 Bq/kg	Dose efficace mSv/anno
Latte vaccino crudo	70	2.40E-08	0.08877	0.000149

Si può osservare dalla Tabella 6 che la dose dovuta agli alimenti base della popolazione è molto inferiore a 10 μ Sv all'anno che è il livello riportato dalla normativa come livello di non rilevanza radiologico. La dose da ingestione dovuta agli alimenti particolari della dieta (funghi, latte crudo, miele, ecc.) è, a causa dei livelli di concentrazione più elevati, quasi due ordini di grandezza maggiore rispetto a quella dovuta agli alimenti di base della dieta della popolazione (Tabella 9). Si ricorda tuttavia che questo valore è la somma dei contributi di vari alimenti, che difficilmente potrebbero venire consumati tutti dal medesimo individuo della popolazione. In casi reali, quindi, la dose che riceverebbe un individuo della popolazione dal consumo di alimenti particolari sarebbe inferiore.

Per concludere, la dose da ingestione di alimenti contaminati da Cs-137 e da Sr-90, è stata stimata 0,000454 mSv/anno per l'intera popolazione e 0,05123 mSv/anno per quei gruppi della popolazione che consumano in gran quantità taluni alimenti particolari (vedi Tabella 9). Come già detto, quest'ultimo valore non rappresenta la dose media da ingestione per la popolazione piemontese ma piuttosto una stima per quel "gruppo critico della popolazione" che si trova a consumare i cibi più contaminati. Tuttavia, anche considerando questo scenario, il contributo complessivo della dose da radionuclidi artificiali resta trascurabile rispetto a quello della radioattività naturale, come si può vedere dal seguente diagramma a torta di Figura 21.

In condizioni normali (Figura 20) la dose efficace annua complessivamente stimata per la popolazione risulta infine pari a 3,887 mSv. Si tratta di un valore che non include il contributo dovuto all'esposizione per scopi medici, peraltro non soggetta ai limiti di legge, che può essere stimata in 1,178 mSv/anno (Dossier ENEA del 1999; ISBN 88-8286-074-4).

Figura 20 - Dose efficace alla popolazione piemontese adulta nel 2025.

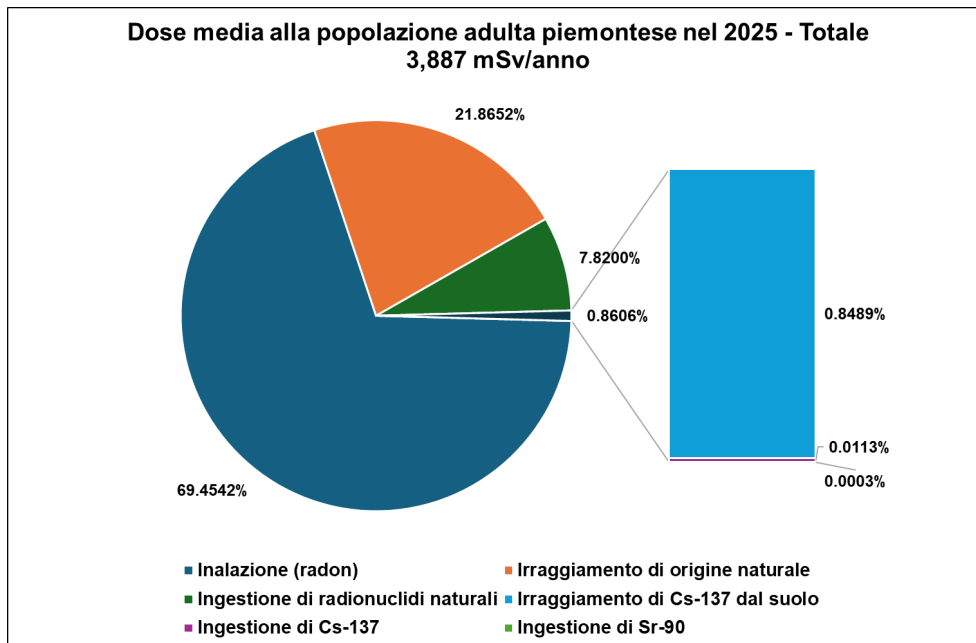
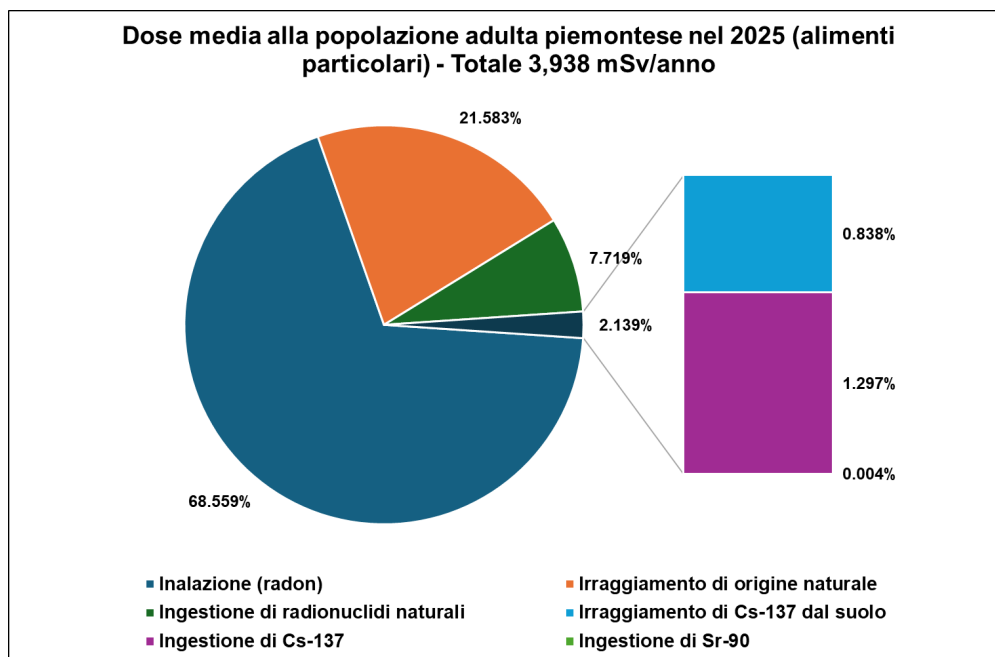


Figura 21 - Dose efficace all'individuo di riferimento della popolazione (che si nutre delle matrici maggiormente contaminate) nel 2025.



8 ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO

In quest'ultima sezione sono descritte sinteticamente le attività e i risultati relativi agli interventi di vigilanza e controllo svolti sul territorio piemontese nel 2025. In particolare ci si riferisce alle attività previste dalla DGR n°23 – 6389 del 19 gennaio 2018, di cui ai punti 4, 5, 6 e 7, sulle seguenti tematiche, di seguito esplicitamente richiamate con i riferimenti legislativi aggiornati in conseguenza dell'entrata in vigore del D.Lgs. 101/2020:

- *Sorveglianza radiometrica su materiali o prodotti semilavorati metallici o prodotti in metallo (art. 72 D. Lgs. 101/2020)*
- *Pareri per nulla osta di categoria A e B e relativa attività di monitoraggio su depositi e siti di detenzione di materiali radioattivi (articoli, 50, 51, 52, 56 e 59 del D. Lgs. 101/2020)*
- *Interventi a seguito di ritrovamento di sorgenti di radiazioni ionizzanti o materiali radioattivi (art. 45 e art. 204 del D. Lg. 101/2020)*
- *Controllo di siti di esposizione esistente (articolo 198 del D. Lgs. 101/2020)*
- *Controllo ambientale della radioattività di origine naturale (Capo II D. Lgs. 101/2020: art. 20, art. 21, art. 22, art. 23, art. 24, art. 25, art. 26).*

Sorveglianza radiometrica su materiali o prodotti semilavorati metallici o prodotti in metallo

La norma (art. 72 D. Lgs. 101/2020) disciplina il regime dei controlli necessari per un'efficace prevenzione del rischio radiologico legato alla possibile presenza di sorgenti radioattive in rottami metallici e semilavorati metallici. Per questo motivo è prevista una serie di controlli e di procedure a carico delle aziende coinvolte nella gestione dei suddetti materiali. L'attività di prevenzione di Arpa Piemonte si esplica essenzialmente tramite il sopralluogo e la verifica, sia documentale che diretta, mediante rilievi radiometrici presso le aziende interessate. Tali interventi sono effettuati sulla base di una programmazione annuale oppure a seguito di segnalazioni di anomalia. Nella seguente Tabella 11 sono sinteticamente riportati gli interventi di questo tipo effettuati nel corso del 2025.

Tabella 11 – Interventi effettuati nell'ambito delle attività di vigilanza ex art. 72 D. Lgs. 101/2020 nel 2025.

IMPIANTO/ DITTA	TIPOLOGIA	LUOGO/DATA	MOTIVAZIONE	NOTE
Cerrirottami s.r.l.	Commercio di rottami metallici	Gattinara (VC) 24/01/2025	Vigilanza ex art. 72 D.Lgs. 101/2020	Comunicazione di Arpa Lombardia per allarme su carico proveniente da Cerrirottami s.r.l.; sopralluogo più relazione tecnica IR17/SS21.02/2025
R.D.S. s.r.l.	Commercio di rottami metallici	Trontano (VB) 23/05/2025	Vigilanza ex art. 72 D.Lgs. 101/2020	Ritrovamento di materiale radioattivo presso Borgotti Teresa proveniente da R.D.S. s.r.l.; sopralluogo più relazione tecnica IR61/SS21.02/2025
Italfer s.a.s.	Commercio di rottami metallici	Lombardore (TO) 23/05/2025	Vigilanza ex art. 72 D.Lgs. 101/2020	Ritrovamento di materiale radioattivo presso Beltrame AFV proveniente dal Italfer s.a.s.; sopralluogo più relazione tecnica IR63/SS21.02/2025
Fondalpress S.p.A.	Fonderia alluminio e messa in riserva di materiale ferroso	Castell'Alfero (AT) 30/07/2025	Vigilanza ex art. 72 D.Lgs. 101/2020	Sopralluogo, campionamento poveri e relazione tecnica IR73/SS21.02/2025
HME BRASS ITALY s.r.l.	Fonderia	Serravalle Scrivia (AL)	Vigilanza ex art. 72 D.Lgs. 101/2020; contaminazione polveri con Am-241	5 sopralluoghi e 2 relazioni tecniche

I risultati delle analisi effettuate sui campioni prelevati nel corso di questi sopralluoghi sono riportati in appendice in Tabella A24.

Pareri per nulla osta di categoria A e B e attività di monitoraggio su depositi e siti di detenzione di materiali radioattivi

In quest'ambito Arpa Piemonte ha svolto nel 2025 sia attività istruttoria per l'emissione di pareri che attività sul campo (un sopralluogo). Per quanto riguarda l'emanazione di pareri per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti di categoria B (rilasciati ex art. 50 e art. 52 D. Lgs. 101/2020), gran parte di essi sono stati emessi nell'ambito degli organismi tecnici consultivi di quadrante (OTC), di cui i rappresentanti ARPA Piemonte fanno parte, istituiti ai sensi della Legge Regionale n°5/2010:

OTC Cuneo (Provincia di Cuneo): 3 pareri

OTC Novara (Province di Biella, Novara, Vercelli e Verbano-Cusio-Ossola): 2 pareri

OTC Torino (Provincia di Torino): 8 pareri

Sono inoltre stati emessi due pareri direttamente a due Prefetture che ne hanno fatto richiesta senza avvalersi dell'OTC:

Prefettura di Asti: 1 parere

Prefettura del Verbano-Cusio-Ossola: 1 parere

Infine sono stati emessi 13 pareri alla Regione Piemonte per il rilascio di nulla osta di cat. A, tutti riguardanti aziende nella provincia di Torino.

Non sono stati emanati pareri alla Regione per lo smaltimento ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 101/2020 da parte di ditte che detengono sorgenti radioattive ma non necessitano di decreti autorizzativi, in quanto l'attività detenuta è tale per rientrare nel solo regime di notifica ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 101/2020.

Per quanto riguarda i depositi di materiali radioattivi sono stati effettuati 4 sopralluoghi presso il deposito della società Campoverde S.r.l. a Tortona (AL). Nel corso dei sopralluoghi al deposito Campoverde sono stati sostituiti i dosimetri ambientali posizionati all'esterno del deposito per valutare i livelli di irraggiamento ai confini della proprietà.

Tabella 12 – Interventi effettuati nell'ambito delle attività di vigilanza sul deposito Campoverde a Tortona nel 2025.

IMPIANTO/DITTA	TIPOLOGIA	LUOGO/DATA	MOTIVAZIONE	NOTE
Campoverde	Deposito di materiale radioattivo	Tortona (AL), 21/01/2025- 09/04/2025- 08/07/2025 14/10/2025	Vigilanza ex art. 56 e 59 D.Lgs. 101/2020; sostituzione dosimetri ambientali	Relazione

ARPA Ente di diritto pubblico – Dipartimento Rischi fisici e tecnologici

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Pec: radiazioni@pec.arpa.piemonte.it E-mail: dip.rischi.fisici.tecnologici@arpa.piemonte.it

Struttura Semplice Radiazioni ionizzanti

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - E-mail: ionizzanti.siti.nucleari@arpa.piemonte.it

***Interventi a seguito di ritrovamento di sorgenti di radiazioni ionizzanti o materiali radioattivi
(art. 45 e art. 204 del D. Lg. 101/2020)***

Nel corso del 2025 sono stati effettuati alcuni interventi legati al ritrovamento di sorgenti e/o a segnalazioni di anomalie radiometriche di varia natura. Le sorgenti sono state identificate e avviate a smaltimento anche se nessuno di questi eventi ha comportato rischi significativi di contaminazione ed esposizione e pertanto non sono mai state attivate procedure previste dai piani di emergenza e di allerta.

Le segnalazioni di anomalie radiometriche più frequenti sono pervenute dall'impianto di termovalorizzazione di Torino (Gerbido) gestito da TRM. La maggior parte delle segnalazioni erano riconducibili a radionuclidi di origine ospedaliera mescolate a carichi di Rifiuti Solidi Urbani (RSU). Si tratta di effetti personali di pazienti trattati con radiofarmaci smaltiti in modo quasi certamente inconsapevole da parte dei pazienti stessi o dei loro familiari. In altri casi le anomalie sono state dovute a oggetti incautamente smaltiti nei rifiuti solidi urbani.

La ditta TRM SpA è dotata di procedure per il controllo radiometrico sui carichi di rifiuti che entrano ed escono dallo stabilimento. Tali procedure, redatte anche in collaborazione con Arpa Piemonte e in accordo con le autorità locali, prevedono il passaggio attraverso dei portali di rilevazione radiometrica di tutti i mezzi che conferiscono rifiuti all'impianto o che, in uscita, trasportano all'esterno gli scarti della combustione. Nelle citate procedure è specificato che ogni allarme segnalato dai portali deve essere comunicato agli organi di controllo, tra i quali anche Arpa. A partire dal 15 Aprile 2018 Arpa ha quindi registrato sistematicamente tutti gli allarmi ricevuti. Nella successiva Figura 22 è riportato l'andamento delle registrazioni degli allarmi ricevuti in funzione dell'anno e del mese in cui si sono verificati, dal 15 Aprile 2018 fino fine 2025. Nel corso del 2025 in media è stato rilevato un allarme radiometrico ogni 3 giorni, ma solo nei casi elencati in Tabella 13 Arpa è intervenuta. Infatti in base alla procedura di intervento concordata tra TRM e Arpa Piemonte gli allarmi vengono suddivisi in tre categorie e Arpa interviene solamente nel caso si tratti di allarme di terzo livello (sospetto radionuclide non sanitario o elevati ratei di conteggio dei rivelatori al portale).

ARPA Ente di diritto pubblico – Dipartimento Rischi fisici e tecnologici

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Pec: radiazioni@pec.arpa.piemonte.it E-mail: dip.rischi.fisici.tecnologici@arpa.piemonte.it

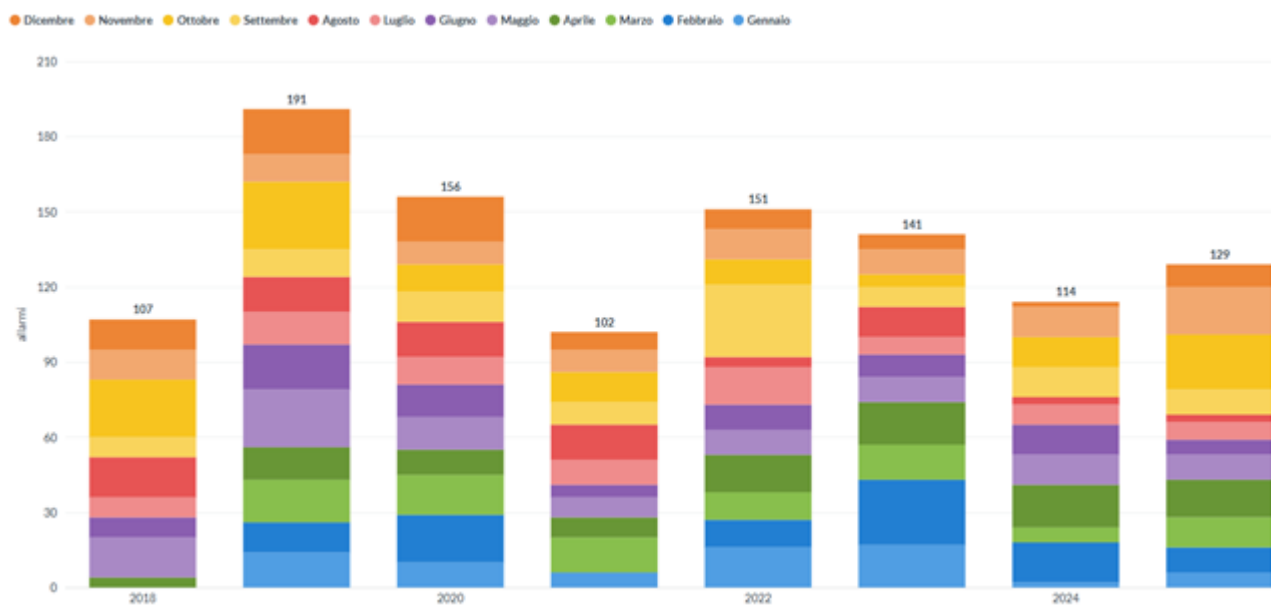
Struttura Semplice Radiazioni ionizzanti

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - E-mail: ionizzanti.siti.nucleari@arpa.piemonte.it

Tabella 13 – Interventi effettuati nell'ambito di attività di vigilanza a seguito di ritrovamenti o sospetti ritrovamenti di sorgenti radioattive nel corso del 2025.

IMPIANTO/DITTA	TIPOLOGIA	LUOGO/DATA	MOTIVAZIONE	NOTE
TRM S.p.A.	Impianto di termovalorizzazione	Torino, Via Gorini 50, 10/02/2025	Ritrovamento materiale pietroso con Ra-226	sopralluogo più relazione tecnica IR18/SS21.02/2025
TRM S.p.A.	Impianto di termovalorizzazione	Torino, Via Gorini 50, 17/02/2025	Ritrovamento frammenti con Ra-226 e Th-230	sopralluogo più relazione tecnica IR48/SS21.02/2025
TRM S.p.A.	Impianto di termovalorizzazione	Torino, Via Gorini 50, 20/03/2025	Ritrovamento reticelle al torio	sopralluogo più relazione tecnica IR49/SS21.02/2025
TRM S.p.A.	Impianto di termovalorizzazione	Torino, Via Gorini 50, 27/10/2025	Ritrovamento materiale pietroso con Ra-226	sopralluogo più relazione tecnica IR110/SS21.02/2025
Borgotti Teresa s.r.l.	Commercio di rottami metallici	Verbania 23/05/2025	Allarme ai rivelatori a portale	sopralluogo più relazione tecnica IR60/SS21.02/2025; il materiale proveniva da R.D.S. s.r.l.
AFV Acciaierie Beltrame S.p.A.	Deposito e trattamento rottami metallici; produzione laminati	San Didero (TO) 30/04/2025	Allarme ai rivelatori a portale	sopralluogo più relazione tecnica IR57/SS21.02/2025; il materiale proveniva da Italfer s.a.s.

Figura 22 - Numero mensile di tutte le anomalie radiometriche, non solo allarmi di terzo livello, registrate dai portali TRM (carichi di rifiuti in ingresso all'impianto) negli ultimi anni.



Delle sostanze radioattive di origine medica ritrovate, si è quasi sempre trattato di Iodio 131, tranne che nei casi riportati in Tabella 13. Tale radionuclide è infatti usato nel trattamento dell'ipertiroidismo e di alcuni tipi di tumore alla tiroide. I pazienti trattati con tale radionuclide sono sottoposti al cosiddetto isolamento post terapeutico: tuttavia, in base ai protocolli, peraltro regolarmente autorizzati e conformi alle normative sia nazionali che internazionali, vengono sovente dimessi quando ancora il carico di Iodio 131 presente nel corpo non si è completamente esaurito. Il ritrovamento di Iodio 131 nei carichi RSU, come è stato anche direttamente verificato, in sacchetti contenenti pannolini, salviette o materiale analogo, è quindi del tutto plausibile e difficilmente eliminabile in modo completo. Potrebbe tuttavia essere limitato da una gestione più attenta di questi materiali, sia da parte dei pazienti che da parte delle strutture sanitarie.

A seguito di allarmi di una certa rilevanza radiometrica il personale di Arpa Piemonte si reca presso lo stabilimento della ditta TRM SpA con il duplice scopo di individuare o confermare, nel caso in cui la ditta già non lo avesse fatto, il radionuclide responsabile dell'allarme e di valutare l'entità di una eventuale esposizione della popolazione e del personale della ditta addetto alle operazioni di carico e scarico dei rifiuti.

In aggiunta agli interventi e alle registrazioni degli allarmi, Arpa esegue con cadenza quindicinale anche un'analisi (spettrometria gamma con rivelatori al germanio iperpuro) del particolato atmosferico prelevato dalla stazione ARPA di monitoraggio della qualità dell'aria di Beinasco (TO).

Da queste analisi non è comunque emersa alcuna anomalia radiometrica (vedi paragrafo Rete regionale).

Controllo di siti di esposizione esistente

Le situazioni di esposizione esistente vengono definite dall'art. 198 del D.Lgs. 101/2020. In Piemonte ci sono due situazioni che rispondono alle definizioni del comma 1.a.1 (esposizione dovuta alla contaminazione di aree da parte di materiale radioattivo derivante da attività del passato che non sono mai state sottoposte a controlli amministrativi o che non sono state disciplinate conformemente alle disposizioni del presente decreto) e che quindi rientrano nella definizione di esposizione esistente.

La prima è il sito di Spigno Monferrato (AL) dove insisteva la ditta Salem (ora Liguria Immobiliare srl) che ha lasciato residui di materiali solidi con un alto contenuto di radioattività naturale (uranio e torio). I sopralluoghi di Arpa sono volti alla verifica dell'accessibilità del sito e al confinamento dei residui all'interno del perimetro della proprietà. Nel 2025 sono anche stati prelevati dei campioni di acqua da piezometri presenti sul sito per valutare l'eventuale contaminazione della falda superficiale.

La seconda è il sito di Chiusa di Pesio (CN), dove in un locale appartenente alla curia veniva effettuata una prima lavorazione dei minerali uraniferi provenienti dalle montagne circostanti. Il locale presenta ancora oggi livelli di uranio elevati.

Tabella 14 – Interventi effettuati nell'ambito del controllo delle esposizioni esistenti nel 2025.

IMPIANTO/DITTA	TIPOLOGIA	LUOGO/DATA	MOTIVAZIONE	NOTE
ex Salem	Ex sito industriale	27/10/2025 Spigno M.to (AL)	Vigilanza ex art. 198 D.Lgs. 101/2020; monitoraggio residui di lavorazione industriale	Sopralluogo, campionamento acque e relazione tecnica IR119/SS21.02/2025
	Locale lavorazioni uranifere	Chiusa Pesio (CN) 24/02/2025	Vigilanza ex art. 198 D.Lgs. 101/2020; monitoraggio residui di lavorazione industriale	Sopralluogo più relazione tecnica IR47/SS21.02/2025

I risultati delle analisi effettuate sui campioni prelevati nel corso di questi sopralluoghi sono riportati in appendice in Tabella A25, Tabella A25bis e Tabella A25ter.

Controllo ambientale della radioattività di origine naturale

Rientrano in questa categoria tutte le attività svolte sul territorio che riguardano la valutazione e la prevenzione dell'esposizione alla radioattività naturale, ad eccezione del radon per il quale è previsto un report a sé stante.

Controlli Cantieri TAV

Nel 2025, tali attività si sono riferite in gran parte alle attività di monitoraggio dei cantieri TAV della Val di Susa e del III Valico. Nello specifico:

- Nuovo collegamento internazionale Torino - Lione - Sezione internazionale - Cunicolo esplorativo della Maddalena e Parte comune Italo-Francese - Tratta in territorio italiano
- Tratta alta velocità / alta capacità Milano - Genova - Terzo Valico dei Giovi

Relativamente a tali opere, che riguardano la realizzazione di tratte ferroviarie ad alta velocità/capacità, Arpa si occupa della valutazione degli elaborati, presentati dal proponente, inerenti i monitoraggi ambientali previsti nelle varie fasi: Ante Operam, Corso d'Opera e Post Operam. Questa attività è condotta con tavoli tecnici tematici per verificare la corretta attuazione del Piano di Monitoraggio e del Sistema di Gestione Ambientale in termini di rispondenza alle esigenze di tutela ambientale e di rispetto delle prescrizioni contenute nelle delibere del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica).

Le strutture Arpa, inoltre, come stabilito nel Programma delle Attività previste dal Protocollo d'intesa dell'Osservatorio, effettuano il controllo dei dati ambientali trasmessi, anche con sopralluoghi presso i cantieri, finalizzati al monitoraggio in campo e al prelievo di campioni per analisi di laboratorio.

Durante i sopralluoghi effettuati nei cantieri, vengono generalmente condotte misure di radon entro le zone di scavo, acquisite misure di rateo di dose gamma entro le gallerie e sui cumuli di smarino, eseguiti prelievi di acque per analisi di alfa e beta totale e di campioni di rocce e di fanghi per analisi di spettrometria gamma in laboratorio. Le attività sono proseguite anche nel corso del 2025 e di seguito sono elencati gli interventi effettuati nel corso dell'anno.

Nuovo collegamento internazionale Torino - Lione - Sezione internazionale - Cunicolo esplorativo della Maddalena e Parte comune Italo-Francese - Tratta in territorio italiano – Cantiere Operativo 04

Attualmente è in corso d'opera il Cantiere Operativo 04 per i lavori di realizzazione delle nicchie di interscambio e di sistemazione interna della galleria "la Maddalena" – Nuova Linea Torino/Lione per il quale sono condotte in doppio Arpa/[TELT](#) alcune misure e campionamenti per analisi di laboratorio.

ARPA Ente di diritto pubblico – Dipartimento Rischi fisici e tecnologici

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Pec: radiazioni@pec.arpa.piemonte.it E-mail: dip.rischi.fisici.tecnologici@arpa.piemonte.it

Struttura Semplice Radiazioni ionizzanti

Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 01119680111 - E-mail: ionizzanti.siti.nucleari@arpa.piemonte.it

Nella tabella seguente sono riportate le attività effettuate nell'anno 2025

Tabella 15 – Attività di controllo effettuate sul cantiere CO-04 “La Maddalena” in Val Susa.

Attività	Numero
Sopralluoghi ARPA presso il cantiere	4
Misure di concentrazione di attività radon entro il cunicolo "la Maddalena"	54
Prelievo di campioni di acqua di venuta dal cunicolo in ingresso all'impianto di depurazione per analisi Alfa e Beta totale in laboratorio	4

I risultati delle analisi eseguite in doppio dal laboratorio di Arpa e da quello incaricato da TELT su aliquote prelevate da uno stesso campione sono sempre risultati compatibili entro le incertezze di misura.

Il monitoraggio del radon entro il cunicolo esplorativo condotto in doppio negli stessi punti all'interno della galleria, posizionando dosimetri passivi a tracce ma di diversa tipologia, ha fornito sempre valori notevolmente inferiori al Livello di Riferimento annuale di 300 Bq/m³ stabilito dall'attuale normativa vigente (art.12 D.Lgs. 101/2020 e ss.mm.ii).

Anche le analisi di concentrazione di attività Alfa e Beta totale sull'acqua di ingresso all'impianto di depurazione hanno confermato valori molto bassi.

In conclusione, si può affermare che i monitoraggi condotti da Arpa (Struttura Radiazioni ionizzanti e siti nucleari) e dal laboratorio incaricato da TELT nel corso dell'anno 2025, internamente al cantiere CO-04 ed in ambiente esterno, non hanno mai evidenziato variazioni significative dei normali livelli di fondo della radioattività ambientale.

Tratta alta velocità / alta capacità Milano - Genova - Terzo Valico dei Giovi: Cantieri “Vallemme” COP1 - Votaggio, Cantiere “Castagnola” COP2 - Fraconalto, Cantiere Moriassi COP4 - Arquata Scrivia, Cantiere Libarna COP5 – Serravalle, Cantiere COP7 – Novi Ligure, Cantiere Radimero COP20 - Arquata Scrivia.

Durante le attività di vigilanza si effettuano di norma i seguenti rilievi e prelievi:

- Misure di rateo di dose gamma al fronte di scavo e nei pressi dei cumuli di smarino
- Prelievi di campioni di smarino
- Posizionamento e sostituzione di dosimetri radon
- Prelievi di campioni di acque

Tabella 16 – Attività di controllo effettuate sui cantieri del Terzo Valico

Attività	Numero
Sopralluoghi presso i cantieri	9
Posizionamento di dosimetri passivi per la misura di concentrazione di attività radon entro la zona di scavo	90*
Prelievo di campioni di smarino per analisi di spettrometria gamma in laboratorio	1
Prelievo di campioni di acqua dal pozzetto fiscale	2
Prelievo di campioni di acqua dei torrenti a monte e valle dei cantieri	4

*misure effettuate da ottobre 2023 a giugno 2025

Il monitoraggio delle radiazioni ionizzanti presso i cantieri del Terzo Valico dei Giovi non ha mai evidenziato anomalie radiometriche attribuibili alle attività di scavo del materiale roccioso. I valori di rateo di dose gamma acquisiti in campo entro le zone di scavo e sui cumuli di smarino sono paragonabili al fondo ambientale naturale, dati confermati anche dalle analisi di spettrometria gamma eseguite su campioni di roccia che hanno evidenziato valori di concentrazione di attività dei principali radionuclidi naturali a basso contenuto di radioattività. I valori di concentrazione di attività radon rilevati tramite dosimetri passivi collocati a distanze diverse entro le zone di scavo sono risultati ampiamente sotto il Livello di Riferimento annuale di 300 Bq/m³ stabilito dall'attuale normativa vigente (art.12 D.Lgs 101/2020 e ss.mm.ii). Le concentrazioni di attività alfa e beta totale sulle acque prelevate presso i vari cantieri sono tipiche di un ambiente indisturbato nonostante le attività di cantiere.

I risultati delle analisi effettuate sui campioni prelevati nel corso di questi sopralluoghi sono riportati in appendice in Tabella A26 e in Tabella A26bis.

Altre attività

Vengono riportate infine in questo paragrafo altri sopralluoghi effettuati presso realtà che non sono direttamente collegabili a precisi articoli di legge, ma che sono comunque riferite a attività o pratiche che potrebbero aumentare il rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti della popolazione.

IMPIANTO/DITTA	TIPOLOGIA	LUOGO/DATA	MOTIVAZIONE	NOTE
TRM S.p.A.	Impianto di termovalorizzazione	Torino, Via Gorini 50, 24/02/2025	Sorveglianza programmata	campionamento più relazione tecnica IR45/SS21.02/2025
Abitazione privata	-	Torino 02/04/2025	Sospetta contaminazione	sopralluogo più relazione tecnica IR54/SS21.02/2025
FCM Construction s.r.l.	Gammagrafie	Novara 07/08/2025	Sorveglianza programmata	Sopralluogo più relazione tecnica IR85/SS21.02/2025
Procura	Allontanamento di rifiuti radioattivi	Alessandria 20/01/2025	Notizia di reato di ArpaL	Relazione tecnica IR07/SS21.01/2025

I risultati delle analisi effettuate sui campioni prelevati nel corso di questi sopralluoghi sono riportati in appendice in Tabella A27 e in Tabella A28.